

CARDOGNA SRL
business credit consulting
 consulenza per la
GESTIONE e la TUTELA dei CREDITI AZIENDALI
 TEL. 393.91.64.946 - 366.60.50.106
 FAX 071 9203590

Presenza

direttore Marino Cesaroni

Quindicinale dell'Arcidiocesi Ancona-Osimo
 Piazza del Senato, 8 - 60121 Ancona
 Poste Italiane SpA
 sped. in abb. postale
 D.L. 353/2003
 (Conv. in L. 27/02/04 n. 46)
 art. 1, comma 1, DCB Ancona

anno XIV
 una copia € 1,20

n. **1**
13 GENNAIO 2013



Una t-shirt come carità
 pagina 3



Missione di Bandera Bajada
 pagina 4



Incontro con i politici
 pagina 5



Dinamiche pastorali
 pagina 6



Medici al servizio
 dei poveri
 pagina 8

INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE CATTOLICA

Ai nostri tempi l'ora di religione, come veniva chiamata, era un ora più leggera che si inseriva in mezzo a quelle in cui ci venivano propinate nozioni e conoscenze, concetti e pensieri che, spalmati negli anni, restano un velo leggero di piccoli ricordi. Almeno per me, gli insegnamenti dei due professori di religione: don Bernardino al Convitto Nazionale di Macerata e don Terzo all'Istituto Tecnico agrario, sempre di Macerata, sono quelli che hanno prodotto di più. Di don Bernardino ricordo la sua insistenza nell'insegnarci a "non rubare". Ci diceva che se rubavamo una penna al nostro compagno di banco, essa, ogni volta che la prendevamo in mano, ci diceva, "io sono di Mario, tu mi hai rubata". Don Terzo è stato, invece l'insegnante delle superiori. Fece una vera e propria crociata contro l'ignoranza e l'atteggiamento tipico di chi dall'adolescenza passa alla giovinezza. Eravamo, per lo più, religiosamente ruvidi e, respirando l'aria del sessantotto, culturalmente autonomi. Il suo carisma servì per dissodare, è proprio il caso di dirlo, quegli aridi terreni. L'insegnamento del senso dei comandamenti rappresentava il suo impegno quotidiano. Sui primi tre si concentrò molto, ed alla fine del quinquennio eravamo

più credenti, la bestemmia era quasi scomparsa dalle nostre labbra e la Messa rappresentava un impegno fedele, quasi per tutta la classe. Il tempo ha modificato il senso e il modo di insegnamento della materia in questione ed in questi giorni, genitori e figli hanno l'opportunità di avvalersi dell'Insegnamento della Religione Cattolica nelle scuole di ogni ordine e grado. I Vescovi italiani nel loro messaggio hanno, tra l'altro scritto: "L'Irc a scuola è in grado di accompagnare lo sviluppo di un progetto di vita, ispirato dalle grandi domande di senso e aperto alla ricerca della verità e alla felicità, perché si misura con l'esperienza religiosa nella sua forma cristiana propria della cultura del nostro Paese". Ed è proprio su queste ultime parole che si concentra il nostro consiglio ad avvalersi dell'insegnamento della religione cattolica perché al di là di un insegnamento volto a creare uomini e donne migliori c'è quello di migliorare le conoscenze e quindi di perfezionare la cultura del cristianesimo che negli oltre due millenni di esistenza ha "impregnato" le pietre di ogni angolo del mondo. Visitando qualsiasi città o paese, per piccoli che siano, c'è sempre una chiesa con un patrimonio d'arte che ti parla, ma ne devi conoscere il linguaggio.

Il direttore

MIGRANTI E RIFUGIATI

L'ITALIA SONO ANCHE LORO

Domenica 13 gennaio la 99ª Giornata mondiale

Nel Messaggio della Giornata mondiale del migrante e del rifugiato di quest'anno, Benedetto XVI ricorda "la sofferenza", "la povertà", "la disperazione" che mette in cammino molte persone oggi. Da Bari e dalla terra di Puglia, non poco segnata da fenomeni di caporalato che hanno generato nella Capitanata, da Foggia a Nardò fino a Otranto esperienze di tutela dei lavoratori immigrati e delle loro famiglie, la Chiesa italiana condivide quest'anno anzitutto il dramma di chi, migrante, è sfruttato e abbandonato. Nel Dossier statistico del 2012, curato dalla Caritas e dalla Migrantes, si segnala come le migrazioni nascono in un mon-

do di 1 miliardo e 200 milioni di persone che vivono nella povertà. Sono persone e famiglie, uomini e donne, giovani e adulti che provengono dai tanti focolai di guerra, alcuni conosciuti e altri dimenticati, da 1.2 miliardi di persone che vivono in regimi dispotici (34) o in Stati fragili (43) alle prese con degrado, povertà ed emergenze ambientali o umanitarie. Nel 2011 l'Italia ha vissuto l'incontro con 62 mila di queste persone che sono arrivate sulle nostre coste, in particolare nell'isola di Lampedusa, provenienti dal Nord Africa, che viveva quella che è stata definita "la primavera araba", ma originari di molti Paesi del Centro o del Corno d'Africa. Un incontro che si è trasfor-

mato per oltre 25 mila persone in accoglienza, all'interno di molte strutture dei comuni e delle parrocchie, anche se purtroppo in una emergenza non programmata e accompagnata, con il rischio di scadere in una nuova forma di assistenzialismo. È questo "mero assistenzialismo" che il Santo Padre condanna nel Messaggio, mentre invita a promuovere soprattutto "l'autentica integrazione, in una società dove tutti siano membri attivi e responsabili ciascuno del benessere dell'altro, generosi nell'assicurare apporti originali, con pieno diritto di cittadinanza e partecipazione ai medesimi diritti e doveri".

RITARDI NELLA CONSEGNA DI PRESENZA

Grazie a tutti gli abbonati che hanno telefonato per avvisarci del notevole ritardo con cui hanno ricevuto il numero natalizio di Presenza. Ad alcuni è stato consegnato dalle Poste il giorno 4 gennaio 2013, tra questi c'è il Direttore che abita a Castelfidardo. Più che scusarci per non essere riusciti a far rispettare i termini del contratto alle Poste, non possiamo fare.

Il numero 25, quello in questione, è stato consegnato alle Poste di Passo Varano il gior-

no giovedì 20 tra le ore 11.00 e le ore 12.00 così come avviene per ogni numero che viene consegnato alle Poste il giovedì precedente alla domenica in cui esce. Ricominciare l'umiliazione di telefonare agli uffici postali per sentirsi dire che in giacenza non c'è niente, non è piacevole; se non altro per non essere presi in giro perché se ci lamentiamo che il giornale è arrivato tardi è chiaro che in giacenza non c'è più. Per quanto siamo credenti e praticanti, in questo caso sia-

mo fortemente scoraggiati, anche di quello che potrebbe fare il Padre Eterno, perché ogni anno a Natale e a Pasqua mons. Arcivescovo celebra una S. Messa per gli addetti alle Poste, ma Presenza, che è l'organo di informazione ufficiale della diocesi, continua ad essere consegnato con ingiustificato ritardo. Abbiamo più volte chiesto suggerimenti e disponibilità di volontari per far pervenire Presenza in tempo utile, almeno alle Parrocchie, speriamo nelle nostre forze.

ramo di mandorlo

"Questo bambino ancora non parla..." Con quanta apprensione genitori e nonni esperti osservano i progressi di un bambino nei primi mesi e anni di vita: "Ha sei mesi, ormai ci vede bene... guarda, quando lo chiami si volta..." Una intera comunità cristiana ci ha generato alla fede, fecondata dalla passione e dallo Spirito di Dio Padre: genitori cristiani, zii catechisti, amici di famiglia grandi per coerenza e buon esempio. Eravamo nati ciechi per il peccato e il battesimo ci ha illuminati; sordi e il battesimo ci ha aperto gli orecchi alla voce del Padre, alle mozioni dello Spirito; muti e il battesimo ci ha donato una parola per dire a tutti *Abbà, è mio Padre!*

Anno della fede 2013. "Questo bambino ancora non parla..."

«Egli vi battezzerà in Spirito Santo e fuoco». (Battesimo del Signore, inizio anno C)

a cura di don Carlo Carbonetti



Dal 1970
IL BIROCCIO
 società cooperativa agricola



Panificio
 Via Tornazzano, 122
 Tel. 071 7221877



Pasticceria
 Via Gandhi, 28
 Tel. 071 7223423

Ufficio Tel. 071 7222790 - Fax 071 7226070 - 60024 Filottrano (AN)
 Albo Cooperative mutualità prevalente n. A107219 - www.ilbiroccio.com - info@ilbiroccio.com

POLITICA

CONFRONTO E COLLABORAZIONE CIVILE

di Ottorino Gurgo

C'è un'anomalia nella campagna elettorale in corso in vista del voto del 24 febbraio dal quale scaturirà il governo dei prossimi cinque anni. Questa anomalia è costituita dal fatto che, questa volta, a differenza delle precedenti, i programmi non sono soltanto "libri dei sogni", enunciazioni a fini esclusivamente propagandistici che, all'atto pratico, finiscono con il restare lettera morta. Questa volta è diverso ed è proprio questa l'anomalia. I programmi contano e contano, in particolare, i due punti di riferimento sui quali di fatto, al di là delle troppe parole inutili e dei troppi slogan di maniera, si sta articolando il dibattito: la cosiddetta "agenda Monti" e quello che potremmo definire "il memorandum di Giorgio Napolitano", vale a dire le indicazioni che il Capo dello Stato ha dato alle forze politiche nel suo messaggio televisivo di fine anno, l'ultimo del suo settennato, destinato a scadere proprio all'inizio della prossima legislatura. Non staremo qui ad illustrare nei dettagli i contenuti dell'"agenda Monti" e del "memorandum di Napolitano" che i mass media hanno già abbondantemente illustrato. Ma ci sembra utile individuare quelli che sono i due punti essenziali delle posizioni del presidente del Consiglio e del presidente della Repubblica. Dice, in sostanza Monti: non possiamo abbandonare, se non vogliamo render vani i sacrifici compiuti dagli italiani, la

politica di rigore attuata negli ultimi mesi in stretta connessione con gli altri paesi della comunità europea, anche se non dobbiamo rinunciare ad una efficace politica di riforme e di ammodernamento del nostro ordinamento. Da parte sua, Napolitano avverte: c'è una realtà sociale duramente segnata dalle conseguenze della crisi. Aumentano povertà e disoccupazione ed è evidente che un problema di questa portata debba essere posto al centro dell'attenzione da parte di chiunque si proponga di governare. Al tempo stesso il nuovo governo dovrà anche affrontare quelle che il Capo dello Stato ha definito "le tematiche cruciali eluse" dalla legislatura che sta per concludersi, vale a dire le riforme dell'ordinamento costituzionale, della giustizia, del sistema elettorale: appuntamenti che il Parlamento uscente ha clamorosamente mancato e non senza una forte responsabilità delle forze politiche dell'uno e dell'altro fronte, attardate in dispute spesso oziose e faziose che hanno lasciato spazio a quell'antipolitica che Napolitano ha duramente condannato. Rigore e saldo attaccamento all'Europa, come sostiene Monti e apertura ad una politica sociale che non dimentichi le vitali necessità di chi è in difficoltà (come invoca Napolitano). E' con queste due esigenze che i partiti devono confrontarsi in un civile dibattito e, ove occorra, dopo il voto, in un'altrettanto civile collaborazione.



I Re Magi sono arrivati

VALDIMIRO BELVEDERESI TESORIERE NAZIONALE



Importante riconoscimento per la Confartigianato Provinciale di Ancona. Il presidente Valdimiro Belvederesi è stato riconfermato nell'importante ruolo di tesoriere e membro del comitato di Presidenza nazionale. Un riconoscimento all'impegno personale e anche grazie alla Confartigianato Provinciale di Ancona, Associazione leader in Italia. La nomina è avvenuta a Roma nel corso dell'assemblea congressuale che ha eletto Giorgio Merletti alla Presidenza nazionale. In questa difficile fase della nostra economia, ha detto il presidente della Confartigianato provinciale di Ancona Valdimiro Belvederesi, serve uno sforzo eccezionale per costruire un contesto favore-

vole alle potenzialità imprenditoriali del nostro Paese, per irrobustire il tessuto produttivo dell'artigianato e delle piccole aziende, per migliorarne la capacità competitiva e consentire loro di uscire dalla crisi. La competitività passa anche per la diminuzione della pressione fiscale e contributiva che supera il 68%. Un peso insopportabile al quale si sommano i costi dell'oppressione burocratica e degli adempimenti tributari in continuo cambiamento a causa dei rapidi mutamenti della legislazione fiscale e una perdurante carenza di liquidità causata dalla crisi del sistema bancario che ha avuto effetti perversi sui pagamenti tra imprese e con la Pubblica Amministrazione. Meno tasse, meno burocrazia, più liquidità

sono le condizioni essenziali per riprendere la strada dello sviluppo. Su questi argomenti misureremo le forze politiche nella campagna elettorale e ci aspettiamo un dibattito serio su proposte credibili e concrete.

Paola Mengarelli



L'EPIFANIA TUTTE LE FESTE SI PORTA VIA

SI SPENGO I RIFLETTORI SUL NATALE

Cammino per strada e rispondo cordialmente alle persone che mi salutavano. Mi ha dato modo di riflettere una frase che sovente usciva dalla bocca di tanti che spesso incontro alla Messa domenicale: "Per fortuna che queste feste sono finite". Senza nessuna pretesa di voler giudicare i singoli, mi sono domandata il perché di una tale espressione. E quanto di vero ci possa essere in essa. Nel periodo prenatalizio nelle case si inizia a preparare il presepio, simbolo incontrastato del natale cristiano, l'albero, gli addobbi, le luci, i regali, si incomincia piano piano a respirare un'aria di infantile euforia, che vedrà il suo culmine nel giorno di Natale. Qual è la motivazione che ci spinge a fare tutto questo? E' Gesù che riscalda il nostro cuore? E' la gioia di incontrarlo in un giorno specialissimo? E' la speranza cristiana che ci tiene desti e vigilanti perché sappiamo a chi abbiamo dato fiducia e con impazienza attendiamo che ritorni? Ognuno può rispondere per sé, ciascuno può far valere le proprie

considerazioni, ma com'è che si arriva stanchi e non gratificati al punto di dire "finalmente sono finite queste feste?". Non è per caso che questa nostra società ha perso i valori su cui faceva riferimento ed ha accettato l'egemonia del consumismo e la sudditanza verso un modo di vivere che ci è stato imposto dai modelli di quello che viene ormai comunemente definito come "mercato"? I valori del cristianesimo e del consumismo sono conciliabili? Il consumismo ha modificato profondamente il nostro modo di essere e di pensare, ci ha spinto ad una corsa sfrenata ai regali a tutti i costi, piccoli o grandi che siano, e perfino quelle che ci vengono sbandierate come liberalizzazioni del mercato, come le aperture domenicali dei negozi, sono fallimentari sotto due punti di vista. In un momento di crisi come questo, aprire i negozi alla domenica non serve ad accrescere i consumi e a salvaguardare posti di lavoro, ma solo ad indirizzare la gente a passare il tempo in modo alternativo. In secondo luogo questa pratica ormai accettata e consuetudinaria, che ci fa pensare che

l'acquisto ci renda meno infelici, tende inevitabilmente ad allontanare i fedeli dalle pratiche religiose e li spinge a trovare una buona scusa per non trovare il tempo necessario ad un raccoglimento spirituale. Natale non è una parentesi nell'anno che stiamo vivendo, Natale non è una boccata di ossigeno che allontana per un po' la scontentezza e l'inquietudine che niente e nessuno riesce a mandare via. Natale non è una festa rivolta al passato ma l'inizio di una storia che continua tuttora, in cui tutti viviamo, speriamo, ci muoviamo. Il vero senso del Natale lo prepariamo con l'Avvento, che è tempo di silenzio e di raccoglimento, in cui ci si dovrebbe sforzare di ascoltare la parola della fede e dell'amore. Un tempo di sosta in cui imparare a dilatare il proprio cuore per esercitarlo alla virtù della speranza e della carità. E allora tiriamo pure un sospiro di sollievo e ringraziamo perché ci è stata data ancora una volta la grazia di festeggiare la nascita del Figlio di Dio che si è incarnato per la salvezza degli uomini, per la loro felicità.

Sara Perli



Quindicinale di informazione dell'Arcidiocesi di Ancona - Osimo

Direttore responsabile: Marino CESARONI 328 3197663
 Vice Direttore: Carlo Carbonetti
 In redazione: Riccardo Vianelli, Gianfranco Morichetti e Cinzia Amicucci
 Servizi fotografici: Ivo Giannoni, Vinh Cuong Truong
 Direzione, Redazione, Amministrazione: Piazza del Senato, 8 - 60121 ANCONA - Ufficio 071 2071326 - Fax continuo 071 2070879.
 Abbonamenti: annuale € 25,00 ordinario € 50,00 - sostenitore € 100,00 - C.C.P. N. 10175602 intestato a Presenza, Piazza del Senato, 8 - 60121 ANCONA - C.F. 80006130423 - P. IVA 00667130421 - Spedizione in abb. postale gr. I DCSP1/1/5681/102/88LG - Pubbl. Inf. 70%.
 PUBBLICITÀ in proprio.
 Segreteria Amministrativa e Responsabile Abbonamenti: Ufficio Amministrativo Diocesano - Via Pio II, 1 - 60121 ANCONA Tel. 071202340.
 Reg. Tribunale di Ancona n. 21 del 28 settembre 1993.
 erredi • grafiche ripesi - Falconara M.ma - Via del Lavoro, 23 (zona CIAF) Tel. 071 918400 - Fax 071 918511.
 Proprietà: Arcidiocesi Ancona-Osimo.

Il quindicinale è associato a Federazione Italiana Settimanali Cattolici (FISC) - Unione Stampa Periodica Italiana (USP)

Inviare materiale e-mail al seguente indirizzo: presenza@diocesi.ancona.it

Statue - Paramenti - Articoli e Arredi Sacri Santina Buoncompagni

Via Matteotti, 9 - 60121 Ancona Tel. 071/201297 Fax 071/4600650 E-mail: b.santina@fastwebnet.it



Presepi di tutte le qualità e misure, vasto assortimento di movimento, centraline elettroniche linea casa ed uso professionale, sistemi di ruscelli e fiumi collegabili tra loro, giochi ad acqua ed effetto neve
IDEE REGALO DI TUTTE LE QUALITÀ E DI OGNI TIPO DI SPESA

I TESTIMONI DI GEOVA

LA MORTE E L'ANIMA (Terza parte)

di don Paolo Sconocchini

Nel numero 24 del 9/12/2012 di "Presenza", abbiamo scoperto che la sopravvivenza dell'anima senza il corpo è chiaramente proclamata in *Sapienza* e *Maccabei*, respinti dai Testimoni di Geova (=TdG) come "filosofia greca" di origine satanica. La Bibbia, sia nell'Antico che nel Nuovo Testamento, parlerebbe solo della risurrezione dei morti. I TdG citano alcuni testi paolini (1Cor 15,50-53; 1Tess 4,15-17) in cui si parla solo della risurrezione. L'opinione che Paolo credesse solo nella risurrezione dei morti e non nell'immortalità dell'anima, è smentita da altri testi, come quello qui sotto riportato, in cui l'Apostolo parla di una comunione col Signore subito dopo la morte.

FILIPPESI 1, 21-24. Ecco la "traduzione" geovista: "Poiché nel mio caso vivere è Cristo, e morire, guadagno. Ora se sia il continuare a vivere nella carne, questo è frutto della mia opera, eppure ciò che sceglierei non lo faccio conoscere. Sono messo alle strette da queste due cose; ma ciò che desidero è la liberazione e di essere con Cristo, poiché questo, certo, è molto migliore. Comunque, è necessario che io rimanga nella carne a motivo di voi". Non è una traduzione ma un'acozzaglia di frasi senza senso, per nascondere un messaggio sgradito. Ecco la traduzione CEI: "Per me il vivere è Cristo e il morire un guadagno. Ma se il vivere nel corpo significa lavorare con frutto, non so davvero che cosa scegliere. Sono stretto tra queste due cose: desidero andarmene ed essere con Cristo, il che sarebbe assai meglio; ma continuare a vivere nel corpo è più necessario per il vostro bene". Il pensiero di Paolo è chiarissimo. Per lui, la morte

è un guadagno, perché gli consente di vivere con Cristo. Ma il bene dei Filippesi esige che egli non muoia subito ma continui a vivere nel corpo. Quindi l'apostolo è combattuto da questi due desideri contrari: morire subito per essere con Cristo o continuare a vivere per il bene dei Filippesi. Sulla "traduzione" geovista faccio due osservazioni:

1. **Il testo viene, di proposito, reso incomprensibile.** La virgola, posta tra "morire" e "guadagno" è un errore. "Morire" è un infinito sostantivato, con funzione di soggetto, preceduto dall'articolo: "il morire" (greco: "Tò (=il) apothanèin (=morire). "Guadagno" è predicato nominale ("Il morire è un guadagno"). La seconda proposizione è un rebus. Nella terza frase si parla di "due cose" ma non si capisce quali siano queste "due cose".

2. **Il verbo "analysai".** La frase "desidero andarmene (greco "analysai") ed essere con Cristo" non piace ai TdG che traducono il verbo "analysai" col sostantivo "liberazione" ("ciò che desidero è la liberazione"). E commentano così: "Paolo in nessun modo afferma qui che, immediatamente alla sua morte, egli sarà mutato in spirito per essere con Cristo... Paolo vuol parlare del ritorno di Cristo e della liberazione dell'apostolo per essere sempre col Signore" (Trad. geov. Edizione inglese pp. 780-781). Il verbo "analysai" richiama queste situazioni: togliere l'ancora perché la nave lasci il porto, oppure smontare la tenda per spostare altrove la propria dimora; una chiara metafora della morte intesa come cambio di residenza. Lo stesso pensiero si trova in 2 Cor 5,6-9 (anche questo "ritoccato" dai TdG) in cui Paolo considera la morte come un cambio di residenza: quaggiù i cristiani sono in

esilio, lontano dal Signore ma per andare dal Signore bisogna "uscire dal corpo", paragonato ad una tenda, simbolo della vita nomade. Quindi, mentre tutte le Bibbie danno al verbo "analysai" il significato di "essere sciolto dal corpo, partire dal corpo" e, quindi "morire", il geovismo gli dà il significato di "essere liberato dalla morte

nel mondo a venire. In *Filippesi* la prospettiva di uno stadio intermedio dopo la morte è complementare a quella della risurrezione della carne alla fine dei tempi. Per il credente il legame con Cristo dopo la morte diventa un preludio alla condivisione della sua gloria nella trasformazione finale della risurrezione" (F. Bianchini,

deve avere lo stesso significato. Poi il trucco: "Giovanni non vide anime uccise, ma creature dotate di un corpo" (Ivi). Con un giro di parole, si fa dire alla Scrittura il contrario di quanto essa afferma. Il testo non parla di "anime uccise" ma di "anime di coloro che erano stati uccisi", "anime di decapitati", cioè di persone uccise. Non potevano essere "creature dotate di un corpo" perché il loro corpo era stato ucciso. Sono anime che sopravvivono in cielo in modo pienamente cosciente, perché cantano e pregano.

LUCA 16,19-24: Lazzaro e il ricco epulone. La parabola parla chiaramente di un luogo di tormento (l'inferno) in cui vive l'anima dell'epulone e di un luogo di felicità e di consolazione ("il seno di Abramo" metafora del paradiso) in cui vive l'anima di Lazzaro. E' uno dei testi più "scomodi" perché, non solo si parla di un paradiso subito dopo la morte ma anche dell'inferno, pure questo negato dai TdG. Il messaggio della parabola viene annullato con una interpretazione strampalata e divertente. Il ricco epulone rappresenta i farisei ipocriti e quindi i preti cristiani; Lazzaro rappresenta gli umili (non i poveri!) del tempo di Gesù e quindi i Testimoni di Geova. Il "seno di Abramo" in cui va Lazzaro dopo la morte, rappresenta il favore divino accordato ai TdG "su questa terra paradisiaca"; i tormenti dell'epulone nel fuoco dell'inferno sono "gli infuocati messaggi del giudizio di Dio, proclamati dai discepoli di Gesù" che angustiavano e tormentavano i capi religiosi ebrei e corrispondevano ai tormenti del clero cristiano, provocati dalla predicazione della "verità", fatta dai TdG. In altri termini. Con questa parabola, Gesù intendeva parlare dei Testimoni di Geova, da Lui incaricati di tormentare continuamente gli uomini increduli, specialmente il clero cristiano, con l'annuncio esplicito e non annacquato (questo sarebbe il significato della goccia d'acqua con cui l'epulone chiede ad Abramo che gli si rinfreschi la lingua) della imminente fine del mondo. Insomma, ogni volta che la Bibbia parla di "inferno", "fuoco eterno" e "tormento" alluderebbe alla vocazione dei TdG a tormentare gli altri uomini con la loro predicazione.

(Continua nel prossimo numero)



nella risurrezione finale". Ma se Paolo pensava che la morte non l'avrebbe riunito a Cristo subito ma avrebbe dovuto aspettare nella tomba sino alla fine del mondo, cosa avrebbe guadagnato morendo subito? Il suo desiderio della morte, definita "un guadagno", sarebbe incomprensibile. "L'idea dell'immortalità dell'anima faceva parte dell'eredità culturale (greca e giudaica) di Paolo. Del resto le motivazioni addotte dall'Apostolo per sostenere la sopravvivenza dell'anima non sono le stesse della filosofia greca.

Infatti, nella Lettera ai Filippesi, Paolo non deduce l'immortalità dell'anima dalla natura immortale della stessa ma dal fatto che il credente, unito a Cristo già in questa vita, non potrà essere separato da lui

Lettera ai Filippesi, San Paolo, p. 43).

IL METODO ERMENEUTICO GEOVISTA.

Tutta la Bibbia è interpretata dai TdG in senso rigorosamente e fanaticamente letterale. Solo quando un testo contrasta con le loro teorie, i TdG ricorrono all'interpretazione simbolica. Tutti i testi che parlano della sopravvivenza sarebbero allegorici. Ogni volta che nell'Apocalisse compare la parola "anime" non si intende "anime" ma "corpi". Ecco due esempi.

Apocalisse 6,9: "Vidi le anime di coloro che erano stati uccisi a causa della Parola di Dio".

Apocalisse 20,4: "Vidi le anime dei decapitati...". In questi testi, la parola "anime" non significa certamente "persone, creature dotate di un corpo". Sono anime di persone uccise. I TdG, non potendo in questo caso manipolare il testo, lo annullano con la seguente interpretazione: "L'Apostolo Giovanni usava la parola "anime" nel senso in cui le ispirate sacre Scritture le usano e intese dire creature viventi, coscienti, dotate di un corpo" (Il millenario Regno di Dio, p.30). E' il solito metodo. Poiché in alcuni passi delle "ispirate Scritture", cioè dell'Antico Testamento, "anima" significa "creatura dotata di un corpo", anche nel Nuovo Testamento

INIZIATIVE DELLA SOLIDARIETÀ

UNA T-SHIRT COME CARITÀ

Questa è una di quelle notizie che escono dal "cicaleccio" delle cronache che presentano tutti i lati negativi della società e rientra, invece, nel campo più difficile, ma ancor tanto presente, quello della solidarietà intesa, questa, non come vago senti-

mento di compassione, ma come intervento in solido, mettendo mano al portafoglio e tirando fuori qualche euro per aiutare chi ha bisogno. L'iniziativa si chiama CAMPUS CHARITY e consiste nella commercializzazione di una maglietta senza maniche, in gergo moderno t-shirt,

il cui ricavato andrà alla Caritas Diocesana di Ancona-Osimo. Il costo è di 20 euro per gli adulti e di 15 euro per i bambini ed è in vendita nei negozi CAMPUS e Downsquare Outlet (presso CARGOPIER) e Chatwin ad Ancona. L'iniziativa durerà tutto l'anno.



Stefano Bartolini e don Flavio Ricci

**Ethical Banking e
Microcredito Etico Sociale**

TU investi il tuo RISPARMIO in modo solidale
NOI diamo credito a chi non ha CREDITO

In collaborazione con la Caritas diocesana Ancona-Osimo



Ethical Banking
non profit service



Informazioni:
www.filottrano.bcc.it
Tel. 071 7227766



BCC
Credito Cooperativo
Filottrano

OFFAGNA - RITORNO DA BANDERA

QUATTRO CHIACCHIERE CON IL PARROCO

di Alida Monarca

Don Sergio, parroco di Offagna da un anno, dopo un lunga e intensa esperienza missionaria in Argentina, continua ad interessarsi della comunità di Bandera Bajada. Vi è recentemente tornato per tre settimane per rivedere la sua parrocchia e per dare ancora un aiuto, anche facendo appello alla solidarietà degli Offagnesi

D. Il viaggio che quest'anno hai fatto in Argentina è il primo da quando hai lasciato la Missione?

R. No, infatti ogni anno ritorno a visitare la Missione e, di solito, mi fermo per un mese circa. È il modo con cui ho promesso a me stesso di trascorrere il mio tempo di "vacanza", naturalmente finché avrò la forza fisica, il tempo e la possibilità economica per farlo. In genere sono accompagnato da alcuni amici, che desiderano fare un'esperienza di conoscenza di altre realtà. Quest'anno siamo partiti in sei; i cinque accompagnatori sono di Offagna.

D. Perché senti l'esigenza di andare ogni anno?

R. Ritorno alla Missione di Bandera Bajada (Bandiera Abbassata), che si trova nel centro nord dell'Argentina, a 1200 Km da Buenos Aires, perché penso che sia necessario mantenere un contatto anche con una realtà parrocchiale così lontana, per aiutarci a meglio comprendere la nostra e, nello stesso tempo, per sentirci tutti parte della comunità viva della Chiesa.

D. La gente di Bandera Bajada come accoglie la tua visita?

R. I cristiani di Bandera Bajada attendono con emozione il mio arrivo, si mostrano sempre contenti di vedere me e i miei accompagnatori. Posso dire che i momenti più belli sono stati quelli degli incontri con le numerose comunità (più di quaranta). Mi hanno detto che si sentono maggiormente spronate nel cammino della fede, anche ricordando i momenti che abbiamo vissuto insieme, le difficoltà e le

gioie che abbiamo condiviso. La gente si sente sostenuta dalla Chiesa e si rende conto che i problemi che deve affrontare nelle parrocchie locali sono in fondo simili ai nostri. In questo modo si rafforzano i vincoli di comunione fra le chiese, si impara a conoscersi. Quest'anno, ad esempio, ho portato foto della casa dove vivo, ad Offagna, ho mostrato il paese, ho parlato persino delle Feste Medievali. C'è stato uno scambio di idee, emozioni e sentimenti. Inoltre, nucleo essenziale della visita, sono stati i messaggi che, attraverso la Parola, la celebrazione liturgica, la radio, mezzo importante date le notevoli distanze, la Chiesa sempre invia, in particolare, in questo anno della Fede, con l'invito a non abbattersi, ad essere "lievito e fermento" per tutto il Popolo di Dio.

D. In quali condizioni hai trovato la Missione?

R. Ogni anno vedo dei progressi per quanto riguarda le opere realizzate dal governo: nuove strade, case, miglioramento del sistema idrico dopo la costruzione della grande diga, motivo di speranza e soddisfazione per questo "departamento". Sembra che il governo sia stato negli ultimi anni più presente ed attento alle necessità della gente del luogo. Purtroppo permangono diverse situazioni di estrema povertà, realtà diffici-

li ed urgenze a cui dare risposte. Per questo resta indispensabile il sostegno alla Caritas parrocchiale, la catechesi familiare, gli aiuti a distanza a bambini, ragazzi e giovani famiglie povere.

Dal punto di vista più strettamente religioso, ho notato che la parrocchia continua, pur se a passi un po' lenti, alla maniera "santia-gueña", le orme di un cammino tracciato in precedenza. Ci sono stati diversi problemi: è venuta a mancare, per motivi di salute, l'opera del parroco che mi aveva sostituito, le risorse economiche della Parrocchia sono limitatissime (spesso manca persino il gasolio per permettere al sacerdote di spostarsi e visitare le comunità). Mi sono reso conto che non arrivano più dall'Italia quegli appoggi economici su cui io, invece, potevo contare. Naturalmente ho assicurato il mio appoggio, per quel poco o tanto che io posso fare.

I miei compagni di viaggio sono stati attenti alla realtà con cui sono venuti a contatto e sono rimasti impressionati dalle condizioni di vita degli abitanti della Missione. La loro partecipazione è stata lodevole, ma molto poco si può realizzare in due o tre settimane. La mia speranza è che si possa, con l'aiuto di tanti, portare un po' di sollievo alle comunità di cui siamo stati ospiti.



Don Sergio con un bambino della missione

COLLEAMENO - XXXIII GIORNATA MONDIALE DEL TURISMO

TURISMO RELIGIOSO SOSTENIBILE SOCIALE E SOLIDALE

Il prossimo 26 gennaio, con inizio alle ore 9.00, presso il Centro Pastorale "Stella Maris" di Colle Ameno di Ancona si svolgerà un'importante iniziativa organizzata dalla Commissione regionale della pastorale del tempo libero, turismo e sport della Conferenza Episcopale Marchigiana in concomitanza con la XXXIII Giornata Mondiale del Turismo.

"Anche per il turismo - scrive il nostro Arcivescovo, delegato CEM per la pastorale del tempo libero, turismo e sport -, è l'ora di una "sobrietà gioiosa", che nasce dalla riscoperta di uno stile di vita sostenibile capace di trasformare, il viaggio e la vacanza in un "arricchente occasione di incontro e di scambio". Così il concetto di "sostenibilità" potrà entra-

re a far parte della dimensione festiva e della vacanza e recupereremo e coltiveremo anche nella vita "feriale" la visione del territorio come dimora, casa, spazio d'incontro, terreno da cui si alimentano le proprie radici e non solo come soggetto di sfruttamento.

Il creato è il dono più grande che Dio ci ha fatto. E il primo livello del turismo è proprio quello religioso, perché abbiamo ricevuto gratuitamente questa bellezza e non la possiamo sprecare".

I saluti saranno di: Don Luigi Scarponi segretario della Commissione regionale della pastorale del tempo libero, turismo e sport; Patrizia Casagrande commissario della Provincia di Ancona; Fiorello Gramillano, sindaco di Ancona; Rodolfo Giampaoli presidente

della Camera di Commercio; Giuseppe Casali presidente Confindustria Ancona, Fabio Sturani presidente del CONI regionale.

Il tema dell'incontro: "Turismo religioso: sostenibile, sociale e solidale" sarà trattato da: Gian Mario Spacca presidente della Regione Marche con delega al turismo, Mons. Decio Cipoloni vicario generale del santuario internazionale di Loreto, prof. Maurizio Baiocchi docente IULM di Milano, Prof. Norberto Tonini membro del comitato mondiale dell'etica del turismo. Coordina i lavori mons. Mario Lusek dell'ufficio per la pastorale del tempo libero, turismo e sport della CEI e concluderà sua ecc. mons. Edoardo Menichelli, nostro arcivescovo delegato CEM per la pastorale del tempo libero, turismo e sport.

UN'ESPERIENZA DA NON PERDERE

di Salvatore Moffa

Dopo l'esperienza vissuta in Kenya con mia moglie, ero veramente curioso di visitare la comunità dove il nostro Parroco Don Sergio era stato per ben 28 anni!

Solamente alcune domande, prima di partire, al nostro "Reverendo", così lo chiama Francesco, e una delle poche risposte ricevute fu... dormiremo in un albergo a tante stelle!

Appena arrivato, stanco per un viaggio di 16 ore in aereo, 12 ore di autobus e 120 km di strada tutta buche, tutti ci hanno accolto, ci hanno abbracciato e fatto domande, tutti desideravano conoscerci.

La stanchezza sembrava non esistesse più, soprattutto nel vedere con i propri occhi quanto quella gente vuole bene al nostro Don Sergio!

I primi giorni, ovviamente, noi qualche problema con il Castigiano, dialetto argentino, lo abbiamo avuto, mentre Don Sergio mostrava tutta la sua bravura nel parlare quella lingua, della quale una delle prime parole che mi rimase impressa fu "escuchar" (me escucia, ovvero mi ascolti). Ben presto con l'aiuto del sacerdote Padre Claudio, di Tuki, Sara, Viky, tutti vicini della parrocchia, abbiamo iniziato a comprenderci molto bene e soprattutto a sentirci come a casa, grazie al loro modo di farti sentire importante ed apprezzato.

Considerando che quelle persone ci vedevano per la prima volta, tutto ci sembrava strano, ma noi eravamo i compagni di viaggio di Padre Sergio e quindi per loro importanti.

Così è iniziata l'avventura a Bandera Bajada, un paese molto sereno, pieno di gente, che si sviluppa tutto attorno al nucleo fondamentale della Parrocchia.

Qui abbiamo trovato la nostra umile casetta, un po' abbandonata, ma con una tavolata subito pronta ad accoglierci. Le persone, in questo paesino, hanno l'elettricità (anche se non sempre), la scuola, l'ospedale, piccoli negozi, case in muratura... ma rimane comunque il fatto che vivono tra tanta povertà. Altra caratteristica che abbiamo notato subito al nostro arrivo è stata un'antenna altissima: radio FM Creativa è l'unico mezzo di comunicazione che riesce a raggiungere tutta la parrocchia e che tutti ascoltano. Nei giorni seguenti abbiamo scoperto essere stata fondata da Don Sergio e l'importanza che tutt'ora ha nel territorio. Proprio

grazie ad essa, al nostro arrivo, tutti conoscevano già i "compañeros" di Padre Sergio.

Purtroppo gran parte della comunità vive in luoghi sperduti, tra strade di terra, senza corrente, né acqua (eccetto quella piovana che raccolgono in cisterne), in case di legno e terra... ma quanti bimbi, che allegria, che gioia di vivere, che spirito di accoglienza ci hanno dimostrato! Ad ogni ora la nostra porta era aperta e tutti venivano a salutarci come fossimo vecchi amici, con un bacio sulla guancia destra e un sentito abbraccio, di quelli veri, di quelli dati con il cuore! Dimostravano la gioia di vivere che tutti dovrebbero avere, la felicità e la fiducia reciproca. Non è per nulla facile spiegare le emozioni provate nel visitare ed entrare in contatto con così tante famiglie. Importantissimo poi è stato l'incontro con il Governatore della Provincia di Santiago del Estero, invitato ad una cerimonia a Bandera Bajada. Ciascuno di noi è stato presentato al governatore; Forse un po' sfacciatamente, non mi sono tirato indietro nel tentare di chiedere, con l'aiuto di Don Sergio, la sistemazione della strada che da Santiago giunge a Bandera, 100 km circa, mentre Loredana chiedeva una dimora per una donna con 5 figli che vive in condizioni davvero pesime. Siamo riusciti a strappare promesse che, per l'anno prossimo, dovrebbero essere portate a termine.

Ottanta chilometri di strada tutte buche e polvere non ci hanno sicuramente impedito, nei giorni successivi, di far visita al nostro compaesano Don Duilio, parroco di Tintina.

Dietro invito di Don Sergio, ci siamo spinti poi a visitare altre zone dell'Argentina, molto più ricche e bellissime come Purmamarca e la montagna dai sette colori, San Salvador de Jujuy e, per finire, una delle sette meraviglie del mondo: le cascate (cascadas) di Iguazú.

Prima della partenza abbiamo trascorso 2 giorni a Buenos Aires, nella casa della gioventù, con la dolcissima e gentilissima suor Saveria che ci ha anche invitato a visitare le altre case in Bolivia e in Cile.

Ringrazio Don Sergio e i compagni di viaggio per questa meravigliosa avventura; spero di poter tradurre questa pagina in spagnolo per poterla inviare agli amici di facebook di Bandera Bajada che aspettano sempre nostre notizie!



Un'abitazione di Bandera Bajata

PER USCIRE DALL'INGANNO DEL BENESSERE OCCORRE PASSARE PER UN'ECONOMIA SPIRITUALE

di Riccardo Vianelli

A Colle Ameno il tradizionale incontro pre - natalizio dell'Arcivescovo con gli uomini e le donne delle istituzioni, della politica, del sindacato, delle imprese e delle associazioni professionali e sociali

Come sempre c'è molta attesa quando l'Arcivescovo chiama a raccolta donne e uomini di buona volontà con varie responsabilità nel variopinto panorama della nostra società civile e militare anconetana. L'Arcivescovo lo fa con spirito di servizio certo di poter contribuire a dare vie percorribili per tessere quei fili di speranza che sostengono tutti coloro che, a vari livelli nei diversi ambiti, hanno incombenze nella vita pubblica e sociale.

A fare gli onori di casa il direttore di Presenza dr. Marino Cesaroni e il dr. Marcello Bedeschi direttore della struttura ospitante; Mons. Arcivescovo in apertura del suo intervento, ricordando il documento conciliare *Gaudium et Spes* (n°93), ha ribadito che lo scopo dell'incontro è quello di "servire, con generosità ed efficacia gli uomini del mondo contemporaneo". Attraverso uno sguardo attento sulla realtà il presule ha proposto tre dinamiche: la situazione, la questione etica, la necessità di un superamento.

LA SITUAZIONE

«Se la malattia è il denaro, il denaro non può essere anche medicina» partendo da questa frase che ripete spesso il nostro Arcivescovo ha evidenziato come siamo passati da un benessere goduto, anche in forme eccessive, ad una situazione di sofferenza sociale che è riuscita ad "imprigionare il futuro" che ci spaventa e di fronte al quale stentiamo a ritrovare la strada.

Nonostante ciò il presule, focalizzando la parola "crisi" apre uno squarcio per destare motivi di riscossa con tutte le energie che lo spirito dell'uomo custodisce.

Consapevoli di essere giunti dopo cinque anni ad un guado fatto di mancanza di lavoro, di ristrettezza economica, di crescita della povertà contemporaneamente - sottolineando con forza - ci si può impegnare nella coltivazione di nuovi processi che, tenendo conto dei profondi mutamenti globali, portino a scelte e categorie lontane da ciò che ha prodotto quanto stiamo soffrendo.

Allora - ha insistito mons. Menichelli - occorre ridestare la speranza che non è un'utopia consolante per lo spirito, ma è anima della storia che consente all'umanità di ridisegnare, dopo dolorosissime sconfitte, un cammino di serenità. E "la forza della speranza - ha proseguito l'Arcivescovo - si chiama intelligenza, libertà, capacità del nuovo, correzione di un «supersviluppo dissipatore» e disuguale". Sta ad ognuno di noi custodire, amare, rinnovare la speranza!

LA QUESTIONE ETICA

Da dove deriva la crisi economica? Quale è stata la sua genesi?

Da queste precise domande l'Arcivescovo ha sostenuto come ci sia stata una sorta di grembo che ha generato ed alimentato uno "sbriolamento di valori che ha portato dissoluzione e falsificazione di ciò che veramente è e fa la persona

umana e la storia di famiglia dentro la quale la persona si costruisce e vive". La crisi è crisi etica, ha infatti stabilito una regola ingannevole: concedendo libertà infatti si è concesso autonomia; di fatto - ha sottolineato l'Arcivescovo - consegnando l'etica alla legge, ne sono scaturite una molteplicità di leggi, portando dentro una moltiplicazione di illegalità.

Venendo a mancare il rapporto privilegiato e stretto fra persona e società, tra famiglia e società civile l'individualismo ed il soggettivismo etico hanno causato processi economici negativi.

Con profondo rammarico si è domandato l'Arcivescovo: "Qual è il costo per la società civile l'uso della droga, la crisi famigliari e ancor

le regole di Dio, che non sono ad uso e consumo dei credenti, ma regole "per l'umanità nelle quali trova fon-

servizio e i cittadini abbandonino il lamento e riprendano la partecipazione".



Il nostro direttore Cesaroni, l'Arcivescovo e il dott. Bedeschi



I partecipanti all'incontro



più le illegalità consentite?

Il degrado etico si è fatto indecente divenendo in alcuni comparti della società politica e del vivere sociale luoghi commerciali di vizi".

L'Arcivescovo ha quindi specificato come, in tutto ciò, si siano smarrite

damento la dignità della persona e il suo costruirsi come comunità.

Da questa analisi deve scaturire una forte presa di coscienza che coniughi fede e cultura sociale, tra laici e credenti, perché la politica abbandoni il potere e riprenda il

LA NECESSITÀ DI UN SUPERAMENTO

In quest'ultima dinamica l'Arcivescovo ha riportato la centralità della persona che va "servita, educata, sostenuta e amata recuperando le idee".

Attraverso l'ottimismo evangelico è possibile un altro progetto sociale, "ritracciare le strade per ridare dignità ai giorni dell'uomo, facendosi carico di una conversione esistenziale con ricadute oggettive sulla convivenza umana".

Con le parole del Santo Padre alla Fincantieri di Ancona "La storia ci dimostra, drammaticamente, come l'obiettivo di assicurare a tutti sviluppo, benessere materiale e pace, prescindendo da Dio e dalla sua rivelazione, si sia risolto in un dare agli uomini pietre al posto del pane" mons. Menichelli ha ribadito come tutto ciò ha prodotto un succoso benessere per pochi e una precarietà angosciosa per tanti, ed ha aggiunto: "forse abbiamo dato alla gente i coriandoli della festa ma non il pane per il nutrimento".

"ECONOMIA SPIRITUALE"

E...

Avviandosi alla conclusione, riprendendo un'espressione dell'economista Serge Latouche, l'Arcivescovo ha parlato di "economia spirituale" come un invito pressante a piantare anche l'economia, la politica, le relazioni su una *ristrutturazione spirituale*.

"Una spiritualità eucaristica è anima di una comunità che supera divisioni e contrapposizioni e lenisce le ferite di ogni disgregazione" proponendo questo passo dell'"omelia del cantiere" di Benedetto XVI, mons. Menichelli ha voluto dare forza al suo invito proponendo alcuni passaggi evangelici presi dalla "moltiplicazione dei pani e dei pesci" e dalla "cena pasquale", perché - ha detto

- "ritengo che questi passaggi possano essere assunti da ogni persona di buona volontà".

...PASSAGGI "EUCARISTICI"

Ha quindi proposto alcuni passaggi: "eucaristici".

In questi passaggi "eucaristici" la concreta realizzazione della "economia spirituale" che ha riassunto con parole da far diventare regole per i nostri tempi:

1- *farsi carico della fame* (partecipazione - nessuno è assente dalla storia né proprietario della storia).

2 - *ogni cosa è utile se donata per amore* (anche la piccolezza si fa benedizione e grazia per tutti).

3 - *non offendere l'abbondanza* (la sobrietà, regola etica contro l'espansiva dimensione del mercato e del consumo).

4 - *collocarsi dentro una storia solidale* (il dare di Cristo il proprio corpo è icona di una solidarietà attuata).

5 - *servire*, rende autentica la celebrazione dell'umanità come famiglia.

Terminando il suo intervento l'Arcivescovo si è detto certo che "se la nostra civiltà occidentale, satolla e triste, ora povera e impaurita che manifesta ancor più distanze sociali che rischiano di diventare conflittuali, non percorre questa strada affidando a tutti e alla politica in particolare, la costruzione di una società a misura della persona, sarà costretta a passare dalle doglie del lamento a una ingovernabilità delle tensioni sociali".

Sono seguiti interventi da parte di numerose personalità che attraverso la loro esperienza hanno tracciato utili spunti che hanno ripreso ed esteso alcuni dei concetti esposti dall'intenso ed efficace messaggio dell'Arcivescovo; salutandolo e rinnovando gli auguri natalizi ai numerosi intervenuti mons. Menichelli ha annunciato le "Giornate dell'anima", incontri per riflettere: il primo a fine gennaio, il secondo il 2 maggio, saranno presentati da due personaggi con visioni contrapposte sul tema dibattuto.



Sono intervenuti nel dibattito: 1 - Vito D'Ambrosio Magistrato, 2 - Cosimo Centrone responsabile regionale Banca d'Italia, 3 - Patrizia Casagrande Commissario della Provincia di Ancona, 4 - Stefano Mastrovincenzo Segretario Generale Cisl Marche, 5 - Giorgio Cataldi Direttore Confartigianato Ancona, 6 - Marco Luchetti Assessore regionale, 7 - Giovanni Zinni Consigliere regionale.

OSIMO – PARROCCHIA DI SAN MARCO

ARRIVA PADRE TOMMASO DELL'ORDINE DEI CHIERICI REGOLARI DI SAN FRANCESCO CARACCIOLO

Si è insediato venerdì 29 dicembre, poco prima di salutare il vecchio anno, il nuovo parroco della Chiesa San Marco Evangelista di Osimo. La cerimonia religiosa - che ha visto una massiccia presenza di fedeli - è stata officiata da mons. Roberto Peccetti, in sostituzione del vescovo, rimasto purtroppo bloccato a letto con l'influenza, ma che ha - per bocca del Vicario - augurato un fruttuoso Ministero al nuovo arrivato. Il nuovo parroco è Padre Tommaso, dei Padri Caracciolini, un missionario, che ha speso la sua vita tra Africa, India e Stati Uniti, e che ora si appresta a svolgere una nuova missione: essere punto di riferimento nella comunità di Osimo.

Durante l'omelia, mons. Peccetti ha detto: "... chi vive la vita in Gesù, risorge davvero. Mi rivolgo a te Padre Tommaso, nel momento in cui ti accingi a diventare pastore di questa comunità, il Cristo che dirada le tenebre ti chiama. Il Signore ci viene incontro per fuggire le nostre debolezze. Ti auguro con tutto il cuore di conservare la pace che Cristo ha donato agli uomini di buona volontà. Buon viaggio in questa nuova avventura. Sarai sorretto in questo cammino da Padre Cleophas e dall'amore di questa comunità di San Marco. Oggi, tra i sacerdoti che concelebano c'è il mio successore di Filottrano. Anni fa mi ricordo che mi arrivò una telefonata da Chieti, dopo 19 anni lasciai la mia parrocchia, restai un anno senza parrocchia, in attesa che la Provvidenza mi richiamasse e sono stato richiamato dal vescovo a ricoprire la carica di Vicario Generale, mi costò, ma il Signore dà sempre la sua riconoscenza". Al momento dell'offertorio è stato

donato al celebrante anche del lievito a simboleggiare il sacerdote



Padre Tommaso in cattedra

come lievito di fede che fa crescere la sua comunità parrocchiale. Un benvenuto è stato dato anche a Padre Cleophas, anch'egli proveniente dai Padri Caracciolini, (vedi box nella pagina ndr), è di origine congolese, e sta a simboleggiare l'universalità della Chiesa. Mons. Peccetti ha ringraziato di cuore il parroco uscente Don Guerriero, per tutto il lavoro svolto nella comunità. Al termine della funzione anche il vicesindaco di Osimo: Roberto Francioni, ha voluto dare il benvenuto al nuovo arrivato nella comunità e ha ringraziato con parole piene di stima Don Guerriero, al quale è stata donata una targa per ricordare il suo servizio sacerdotale. Don Guerriero, visibilmente commosso, con la voce a tratti spezzata, ha voluto ringraziare tutte le bellissime parole che sono state spese per lui; ha detto di aver sentito il suo cuore vicino a quello di tutti

i presenti, e molto umilmente ha chiesto una preghiera per lui che si

saluto a tutti i cittadini da parte sua. "Quando Mons. Peccetti mi ha fatto ripetere le promesse, quelle non erano solo parole, ho sentito tutto dentro al mio cuore, ho provato una grande emozione. Io che sono stato in Africa e non ho avuto paura delle lance, delle frecce, dei kalashnikov, stavolta devo dire che ho un po' di paura, ma svanirà. Nel Vangelo che abbiamo ascoltato oggi, c'è un passo che mi ha colpito particolarmente, quando si dice che San Giuseppe dopo aver ascoltato l'angelo, senza dire nulla, prese Maria e il bambino e si diresse con loro verso l'Egitto, ecco io vorrei essere come San Giuseppe che nulla chiede, ma ascolta la volontà di Dio"; queste le parole con le quali Padre Tommaso ha accolto il suo insedia-



L'accoglienza al nuovo parroco

appresta a percorrere una nuova strada, in una comunità marinaresca che ha detto di non conoscere neanche tanto bene: Numana, ma comunque andrà con il suo sorriso e con l'impegno di sempre. Ha chiesto infine di dare un affettuoso

mento e si è detto pronto per questa nuova chiamata, anche se a 70 anni, anche se del tutto diversa dalle strade precedentemente battute, ma è Dio a chiamarlo e lui è qui per dire solo sì.

Silvia Angeloni

I PADRI CARACCIOLINI

È il 1° luglio del 1588 quando l'ordine dei Chierici Regolari Minori (con sigla CRM, ndr) viene approvato da Papa Sisto V, a Napoli ottenendo la Chiesa Santa Maria Maggiore. I fondatori furono Giovanni Agostino Adorno insieme all'abate Fabrizio Caracciolo e Francesco Caracciolo. Dei tre, fu solo l'ultimo ad essere innalzato agli onori degli altari ed è ritenuto il principale fondatore ed è da lui appunto che i religiosi prendono il nome di Caracciolini.

Nel 1594, in Spagna, a Madrid, viene concessa la I fondazione, viene consegnata la Chiesa di San Giuseppe, successivamente cambiata con la Chiesa di Santo Spirito.

Negli anni, l'attività dei Caracciolini è intensa: nel 1595 vi è la I fondazione a Roma, dal 1717 al 1764 inizia l'attività missionaria in Cina. Si ricordano inoltre: la I fondazione negli USA nel 1932, nel 1972 è la volta della Germania a Münster, un luogo ricco di immigrati italiani, nel 1984 in Congo, nel '93 in India, nel 2001 nelle Filippine ed infine nel 2005 in Kenya. I Caracciolini si dedicano al ministero sacerdotale e a varie opere di misericordia e hanno l'obbligo dell'adorazione al S.S. Sacramento per un'ora al giorno.

S. A.

NUMANA - ANCONA - FALCONARA

DON GUERRIERO, DON MARIO E DON VALTER A SERVIRE GESÙ, MARIA E GIUSEPPE

Parliamo dei tre nuovi parroci della comunità di Numana, Ancona (Tavernelle-Pozzetto) e Falconara Marittima in un solo articolo per un collegamento che mons. Arcivescovo ha fatto per due di loro, ma che riflettendoci bene possiamo fare per tutti e tre. Don Guerriero nella Parrocchia di Cristo Re di Numana viene chiamato a servire il Figlio nel Santuario del Crocifisso miracoloso di cui parleremo in uno dei prossimi numeri. Don Mario nella Parrocchia Santa Maria di Loreto servirà la Madre di Gesù mentre don Valter, nella Parrocchia San Giuseppe di Falconara servirà il padre putativo di Gesù.

Tre cerimonie, la prima presieduta da mons. Roberto Peccetti vicario generale e le altre due dall'Arcivescovo Edoardo che hanno avuto dei punti in comune: la solennità, la partecipazione, la fede.

Sia Mons. Vicario Generale sia l'Arcivescovo Edoardo hanno tenuto alto il livello delle celebrazioni con considerazioni ed esortazioni di spessore.

"Dio ci rivela che cosa sono i figli - ha detto tra l'altro don Roberto - che non sono un prodotto dei genitori, ma sono un immenso dono da parte di Dio per offrirli allo stesso Signore... Dio non fa delle sue creature degli schiavi o dei servi, certo invita loro ad un servizio, ad essere annuncia-

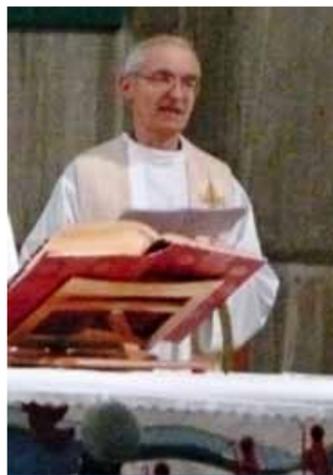


Don Guerriero

tori... Dio ospita i suoi figli nella Sua casa e i figli hanno la gioia di sentirsi parte attiva di questa dimora dove il Signore li attende per la Sua Benedizione. Possiamo dire che noi questa sera attraverso l'espressione del Salmo <<Beato chi abita nella Tua casa Signore>> sentiamo questa beatitudine per noi perché, pur nel sacrificio che è innegabile della nostra storia delle nostre due comunità San Marco di Osimo e Numana, è certo che Dio ama i suoi uomini". "Vorrei che fosse la figura di Gesù Cristo e la nostra fede in Lui a dare senso a questo momento di

preghiera - ha detto, tra l'altro mons. Arcivescovo - che è tanto significativo per alcuni sacerdoti e per me e che è tanto significativo per due comunità parrocchiali. È Cristo che chiama, è Cristo che sceglie, è Cristo che invia ed è in nome di Cristo che noi con il popolo che ci è affidato dobbiamo compiere l'adorazione del mistero di cui noi non siamo assolutamente padroni, ma del quale siamo servi generosi e fedeli."

Sia don Roberto a Numana che l'Arcivescovo ad Ancona e Falconara hanno ringraziato don Guerriero, don Mario e don Valter per il



Don Valter



Don Mario

servizio fedele, per il lavoro accurato nelle comunità che avevano avuto in affidamento e per la generosa disponibilità a mettersi al servizio delle nuove comunità.

Il secondo aspetto che ci sentiamo di sottolineare è la grande e corale partecipazione popolare delle comunità che hanno accompagnato e accolto i sacerdoti e le parole ricche di significato e accuratamente scelte per dare il benvenuto ai nuovi parroci.

"Parlaci e raccontaci il Vangelo, benedici e consacra per noi il Pane di Vita, donaci la Misericordia di Dio nel perdono dei peccati - ha

chiesto, a don Guerriero, a nome della comunità di Numana Luigi Ferrante (catechista)".

"Caro don Mario - ha detto Ennio Lucchetti - benvenuto tra noi, la comunità parrocchiale di Tavernelle ti accoglie come un fratello con cui condividere l'impegno ad operare per il Regno di Dio. In occasione dell'incontro avuto con te a Numana, tu hai detto: <<Vengo nella nuova comunità per fare il prete, per stare con voi, in mezzo a voi come un padre di famiglia>>. Sinceramente non avremmo potuto sperare di meglio".

Altrettanto toccante e significativo è stato l'indirizzo di saluto che i falconaresi hanno rivolto a don Valter. Infine, ci ha colpito l'espressione della fede delle comunità interessate, la compostezza nell'esprimere gli affetti e la partecipazione all'Eucarestia. Se al direttore è ammesso fare una annotazione questa è: laviamoci bene gli occhi, magari con il collirio, puliamo bene gli occhiali e guardiamo alle nostre comunità con maggiore fiducia perché in mezzo a tanta fragilità possiamo veder ancora la forza del nostro Pastore, la capacità dei nostri sacerdoti e diaconi, la fedeltà della nostra gente. Questo è lievito!

INVESTIRE SUI LAICI PER TRASMETTERE UNA FEDE ADULTA

Nell'Anno della Fede verso il 2° Convegno ecclesiale marchigiano con i valori del Concilio

di Riccardo Vianelli

“Dopo 50 anni dal Concilio siamo qui a riflettere ancora, a vedere i frutti che sono stati prodotti, ma anche con tanto entusiasmo a vedere ancora tanti frutti che coinvolgono tutti noi e che le nuove generazioni, spero, potranno cogliere”.

Con queste parole il convegno diocesano ha chiuso i battenti dopo aver riflettuto e dibattuto su due aspetti fondamentali della vita del “popolo di Dio” in riferimento al Concilio: il laicato e la nuova evangelizzazione. Con il titolo, un po' generico, “Chiesa - Concilio - Vangelo” il convegno ha visto gli interventi del teologo Vergottini e di mons. Fisichella.

LA RIFLESSIONE INTRODUTIVA DELL'ARCIVESCOVO

La missione evangelizzatrice della nostra Chiesa passa attraverso “l'andare e il predicare ad ogni persona”, nella conclusione del rito della intronizzazione della Parola Mons. Menichelli lo ribadisce con la sua solita pacatezza ma con paterna fermezza. Facendo riferimento al Vangelo di Marco e agli Atti, l'Arcivescovo pone l'attenzione dei presenti ad accogliere, credere e vivere la Parola, una Parola con la quale Cristo consegna ai discepoli due verbi per la missione: *andare e predicare*.

Andare per non rischiare di essere “satolli” del Mistero di Dio, *predicare* ad ognuno in questa storia. Ma l'*andare* e il *predicare* come li vive il “popolo di Dio”? Occorre superare la stagione che ci vede “divisi”: chi per l'annuncio evangelico da una parte e chi per la consumazione del sacro dall'altra.

E' una questione delicata - dice l'Arcivescovo - che crea fastidio alla vita della Chiesa e che ci divide tra “movimentisti” e “contemplativi” ambedue disobbedienti di fronte alla stessa Parola!

Un'ultima sollecitazione: cosa offre la Parola?

Offre la salvezza mettendoci nella condizione di costruirci nella libertà, anche se in questo contesto culturale che viviamo, spesso la libertà non è celebrata come libertà dal male o come orientamento al bene, ma piuttosto come autonomia di giudizio e come autonomia etica.

LA RELAZIONE DEL TEOLOGO VERGOTTINI (CONCILIO E LAICATO)

Nella sua introduzione Vergottini delinea alcune note di stile dell'annuncio evangelico:

1) Essenzialità dell'annuncio: invito pressante per l'evangelizzatore: la fede è decisione di accogliere la Parola e fa riferimento all'incontro con il Signore risorto.

2) Radicalità della decisione di fede: la proposta cristiana non

conosce addomesticamenti, non esistono saldi o ribassi, è seguire Gesù sulla via di Gerusalemme.

3) Gradualità della proposta: con accento particolare sul carattere peregrinante dell'esistenza credente.

4) Piena umanità del Vangelo: che significa comunicare la fede offerta con gentilezza e rispetto, estranea al tornaconto, consape-

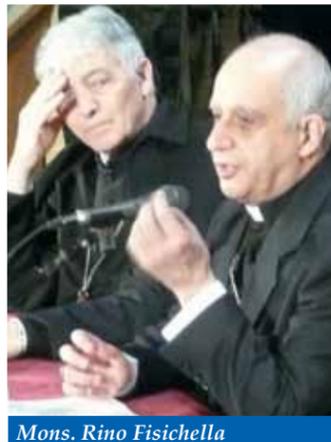
visione più partecipata del corpo ecclesiale.

I documenti conciliari, in particolare la *Lumen Gentium*, evidenziano alcune fondamentali acquisizioni: la dignità dei laici nella Chiesa, la loro partecipazione all'unico sacerdozio di Cristo e la secolarità, dimensione caratteristica del laico. Nella nuova prospettiva della Chiesa come popolo che Dio



Da sx: mons. Arcivescovo, Marco Vergottini, don Sauro Barchiesi

vole dell'eventuale fallimento. Il prof. Vergottini ha evidenziato che occorre promuovere alcune istanze che possano mettere in moto o accelerare alcune prassi ecclesiali come: il *promuovere la sinodalità* (via comune) investendo sui laici attraverso una formazione di credenti dalla fede adulta; il *progettare la pastorale* attraverso la decisione responsabile e creativa di sostenere la missione della Chiesa: trasmettere il Vangelo, fissando priorità, obiettivi e metodi; *confidare nell'azione dello Spirito*



Mons. Rino Fisichella



I partecipanti

rifuggendo la logica del successo ad ogni costo; *vigilare nell'attesa del Signore facendosi carico della città* una comunità aperta con l'attenzione alla carità, alla giustizia, all'etica senza perdere l'orizzonte del Regno di Dio.

IL VATICANO II CONCILIO DEI LAICI?

Approfondendo poi il tema della figura dei laici nel messaggio conciliare, il relatore ha chiarito come il Vaticano II non sia il “concilio dei laici”, semmai - ha detto - il concilio ha dato una spinta, parlando di “popolo di Dio” e di “comunione”, ad una

convoca, la dialettica gerarchia - laicato esige di venire ripensata non in logica funzionale bensì con una logica misterica e comunione.

Il discorso sui laici chiama in causa lo scenario del futuro stesso della Chiesa, è infatti fuori discussione che occorre restituire piena responsabilità e competenza ecclesiale ad ogni credente, con forza occorre determinare quegli itinerari formativi per favorire un modello di partecipazione corresponsabile nella Chiesa.

Altro aspetto è quello assegnato ai laici in virtù della loro appartenenza diretta nelle vicende civili; nell'attuale società, contrassegnata da conflittualità e complessità, il vero nodo sotto il profilo etico è quello di formare coscienze rette e mature, istruite nell'esercizio del discernimento capace di dare testimo-



nianza per una diretta partecipazione del laico alle dinamiche del vivere socio-politico.

LA SFIDA PER IL CRISTANESIMO

Vi è infine - ha concluso il teologo - una sfida per il cristianesimo: rimuovere quegli ostacoli e pregiudizi che producono sudditanza dei laici ai presbiteri (clericalismo, soggettivizzazione della fede, frattura di culto e vita, scarsa formazione teologica...) perché uomini e donne si facciano carico della corresponsabilità ecclesiale e della partecipazione alle vicende civili.

Il dibattito che n'è seguito ha evidenziato, a 50 anni dal Concilio, le “prigionie” dei sacerdoti, la necessità specialmente da

società si fa più pesante, sembra collocata in un passato che si allontana sempre di più”.

Subito un serio esame di coscienza: non si può certo essere “moderni” attraverso l'annacquamento della fede, occorre viverla interamente nel nostro oggi; non servono le “tattiche”, occorre una fede ripensata e rivissuta in modo nuovo.

Non siamo chiamati a dare risposta perché posti davanti alle contraddizioni della vita (sofferenza, dolore, morte), esse si capiscono se si dà risposta alla propria vocazione: amare ed essere chiamato. Solo in quell'orizzonte acquista valore il sacrificio, la libertà, la vita, la sofferenza...

La fede nasce dall'amore, se c'è crisi di fede c'è crisi d'amore, di speranza.

ATEISMO IDEOLOGICO E ATEISMO DI VITA

Mons. Fisichella ha affermato poi che, “occorre mettersi in testa che per le nuove generazioni di oggi e di domani risponderci se c'è Dio o non c'è, non cambia loro la vita”.

E per essere più chiaro il presule rincara: “il dramma di oggi è che l'assenza di Dio non è più percepita come una mancanza nella vita.

L'ateismo è divenuto una prassi di vita che si è trasformata in forme di denigrazione, di discriminazione, emarginazione, di controllo sul nostro linguaggio: non è più ateismo ideologico ma prassi di vita”.

Come andare incontro a questa dimensione?

APOLOGIA DELLA FEDE E STILE DI VITA

Occorre seriamente una necessaria conoscenza dei contenuti della fede legati alla vita e cioè la catechesi, andare oltre quella catechesi che è diventata solo quella per l'iniziazione cristiana.

Ripensare ad un'apologia della fede che non è solo difesa della fede, ma capacità di presentare la nostra fede accompagnata dalla testimonianza della vita; giustificare non in teoria, ma nel vissuto della nostra fede.

Le nostre comunità possono essere “perfette” ma, come dice Paolo ai Colossesi, occorre guardare al contesto culturale nelle quali le comunità vivono, non per distinguersi ma per non essere facilmente ingannati e poter essere più incisivi.

Mons. Fisichella fa un esempio come nostro stile di vita è la centralità della famiglia, dobbiamo vivere in una società che non l'accetta così, ricordando Diogneto, il nostro stile di vita diventa paradossale, ma deve praticarsi con apertura di mente e di cuore.



IL MOVIMENTO NASCE IN CALIFORNIA NEGLI ANNI '60



PER UNA "VITA INDIPENDENTE"

La nascita del movimento per la "Vita Indipendente" si fa risalire agli anni '60 in California, quando due giovani studenti con grave disabilità motoria, relegati in una sorta di reparti ospedalieri nell'ambito dell'Università, rivendicarono il diritto di vivere e studiare con gli altri e come gli altri, affermando il diritto di scelta e di autodeterminazione, e fondarono così il primo Centro per la Vita Indipendente: un servizio autogestito che offriva informazioni e servizi ad altre persone con disabilità. Da quel momento tale servizio, pian piano, si estende in diverse nazioni del mondo, e contestualmente si diffonde la filosofia della "Vita Indipendente delle persone con disabilità". Per le persone con disabilità, "Vita Indipendente" significa, fondamentalmente, poter vivere proprio come chiunque altro: avere la possibilità di prendere decisioni riguardanti la propria vita e la capacità di svolgere attività di propria scelta, con le sole limitazioni che hanno le persone non disabili. Questo principio si può concretizzare tramite l'Assistenza Personale Autogestita. Il progetto denominato "Vita Indipendente" consiste dun-

que nell'erogazione da parte della Regione Marche e dei Comuni di un contributo alla persona con grave disabilità motoria e con capacità di autodeterminazione, la quale assume direttamente uno o più assistenti personali per aiutarla a svolgere gli atti quotidiani della vita.

ASPETTI POSITIVI: Esistono esperienze consolidate di Vita Indipendente in altre regioni italiane e in altre nazioni, che nonostante la crisi, hanno continuato a investire in questo intervento dimostrandone le positività: la trasparenza dell'effettivo utilizzo delle risorse, il miglioramento della qualità di vita delle persone con disabilità e delle loro famiglie, il minor costo rispetto alle altre soluzioni residenziali per la disabilità grave, il mantenimento dell'occupazione per le persone disabili e la creazione di nuovi posti di lavoro regolari per gli assistenti.

IL PROGETTO NELLE MARCHE E L'ATTIVITÀ DEL COMITATO

Nelle Marche la sperimentazione della Vita Indipendente è stata avviata nel 2008, ha coinvolto 40 persone con disa-

bilità ed è terminata ad aprile 2012, con un fondo di 275.000 euro annui. Proprio per dare continuità a questo intervento, consolidarlo ed estenderlo ad altre persone, il 10 settembre 2011 si è costituito il "Comitato Marchigiano per la Vita Indipendente delle persone con disabilità", ad opera di alcuni soggetti fruitori della sperimentazione.

Il Comitato, attraverso un Direttivo composto da 7 membri eletti democraticamente da tutti i componenti, lotta per il rispetto dei diritti delle persone disabili e sta collaborando con la Regione per le nuove progettazioni della Vita Indipendente.

In questo anno il Comitato ha operato, in particolare, attraverso vari incontri con la Regione, per mantenere e rendere il progetto un servizio permanente.

OBIETTIVI SU CUI È IMPEGNATO IL COMITATO

Far sì che la filosofia della Vita Indipendente si diffonda maggiormente nella Regione, sia tra le persone con disabilità che tra gli amministratori. Questi ultimi dovrebbero comprendere che tale intervento rappresenta un risparmio rispetto ad altre modalità,



Comitato marchigiano vita indipendente persone con disabilità

peggiore qualità di assistenza: metà del costo del Servizio Assistenza Domiciliare, e un terzo se confrontato al ricovero in istituto.

In questo senso, il Comitato sta lavorando insieme alla Regione e all'ANCI Marche per apportare alla Delibera regionale del progetto alcune modifiche e correttivi.

Creare un'Agenzia Regionale per la Vita Indipendente (presente in altre regioni italiane) per servizi e supporto alla Vita Indipendente. Essa si configura come ufficio di collocamento per gli assistenti personali e come agenzia di servizi di assistenza legale e fiscale, gestita anche da persone disabili (consulenti alla pari). La presenza a livello regionale di un'agenzia com-

abili consentirebbe di superare una delle maggiori difficoltà incontrate ad avvio di progetto, quella cioè della mancanza di formazione dei disabili stessi, soprattutto relativamente a competenze di tipo economico-finanziario. Si potrebbero prevedere dei corsi di formazione rivolti direttamente ai disabili.

Oltre a tale supporto tecnico, l'Agenzia Regionale offrirebbe la possibilità di un confronto con chi sta già svolgendo il progetto e permetterebbe, a chi volesse intraprendere o rafforzare un percorso di emancipazione, di affrontare paure e limiti personali, nonché problemi oggettivi, individuando insieme le possibili soluzioni.

SMOM - DELEGAZIONE MARCHIGIANA

MEDICI AL SERVIZIO DEI POVERI NEL CENTRO SS. ANNUNZIATA DI ANCONA

Presso il Centro Giovanni Paolo II di via Podesti opera il centro di ascolto medico in cui prestano servizio volontario, dal mese di dicembre, i medici della Delegazione Marchigiana del Sovrano Militare Ordine di San Giovanni di Gerusalemme, Rodi e Malta che hanno avviato il loro servizio inaugurando i locali.

"Il centro di ascolto medico - ha sostenuto il dott. cav. Vincenzo Firetto responsabile della sezione SMOM di Ancona - è un punto di prima accoglienza che eroga servizi sanitari in risposta ai bisogni della persona e in linea con le opere di Misericordia corporali e spirituali così come le presenta l'Evangelista Matteo al capitolo 25".

Il Presidente dell'associazione Ss. Annunziata dott. Carlo Niccoli ha illustrato l'attività dell'Ambulatorio di medicina generale aperto dal 2007 e dove opera anche un ambulatorio odontoiatrico.

"Undici medici ed un'infermiera operano, volontariamente, - ha detto il presidente Carlo Niccoli - in questo centro in cui il servizio è completamente gratuito ed aperto per 5 giorni alla settimana. Ad esso si accede tramite un colloquio al Centro di Ascolto. Il sabato è associato al servizio docce, particolarmente dedicato



Vincenzo Firetto



Carlo Niccoli

ai senza dimora, senza alcuna prenotazione e con accesso "0" (senza alcun documento). L'ambulatorio è riservato primariamente a chi non gode di nessuna assistenza sanitaria (irregolari, clandestini, senza dimora) e secondariamente a persone indigenti ai quali vengono distribuiti farmaci i non forniti dal SSN) o indigenti di passaggio".

I dati statistici del 2011 hanno dato questi risultati: 152 pazienti, 461 accessi, 528 interventi (visite, fornitura di farmaci, medicazioni etc.). Ventisette le nazionalità rappresentate, con al primo posto la Romania, che hanno rappresentato il 22% del totale,

al secondo posto il Marocco con il 20%, al terzo posto l'Italia con il 15%, poi la Tunisia con il 6%, l'Algeria e il Pakistan con il 3% e l'Albania con il 2%.

Il 20,4% sono donne e il 79,6% sono uomini. Le donne rappresentano una percentuale maggiore degli uomini nella fascia di età dai 31 ai 40 anni, che è anche la fascia di età che richiede maggiore attenzione medica, almeno da quanti vi si sono rivolti. Subito dopo vien la fascia di età da 41 a 50 anni, ma dove la percentuale tra donne ed uomini si rovescia, rispetto a quella precedente. Risalgono le donne nella terza fascia d'età, percentualmente più rappresentata da 51 a 60 anni e

restano prime anche nella fascia dai 61 ai 70, mentre nella fascia da 21 a 30 che si classifica quarta sono rappresentati solo uomini. Insignificanti le presenze nelle fasce da 1 a 10, da 11 a 20 da 71 a 80 ed oltre gli 81. I pazienti tipo sono: uomo marocchino di 41 anni e donna rumena di 45 anni. "Frequentano l'ambulatorio circa 150 persone in condizione di povertà estrema pari all'1,4 per mille dei residenti in Ancona. Con il rapporto tra i residenti in Ancona e chi frequenta l'ambulatorio - ha detto ancora Niccoli - si comprende il grado di integrazione. I Maghrebini che rappresentano l'8,6% dei residenti regolari si rivolgono all'ambulatorio in ragione del 29,3%, segno di scarsa integrazione. Gli Albanesi che rappresentano il 14,5% dei residenti si rivolgono all'ambulatorio in percentuale del 2,3% segno di buona integrazione. Del 53,5% dei cinesi nessuno si è mai rivolto all'ambulatorio".

Le patologie osservate sono generalmente banali: malattie da raffreddamento, artralgie, gastropatie, ansia e depressione, specie nelle donne. Saltuariamente grave o socialmente rilevante: HIV+, TBC, Scabbia.

"Gli utenti non hanno assistenza sanitaria, - ha concluso il dott. Niccoli - sono indigenti e quindi

continua a pagina 11



Il Priore di Roma e l'Arcivescovo di Ancona



EDUCARE ALLA VITA BUONA DEL VANGELO / 5

AUTORITA' o dei modelli educativi

Molteplici sono i *modelli dell'educazione*, e bisogna conoscerli e valutarli al fine di operare una scelta adeguata. Indichiamo alcuni modelli, che per quanto siano diffusi, sono da evitare. Ci sono (come ricordano i nuovi Orientamenti) modelli ispirati all'*autoritarismo*, che "soffoca la libertà", o ispirati al *permissivismo*, che "rende insignificante la relazione" (n. 28); ci sono anche modelli improntati al *funzionalismo*, secondo cui "educare equivale a fornire informazioni funzionali, abilità tecniche, competenze professionali", o al *conformista*, secondo cui "l'educazione è un processo di socializzazione che induce a conformarsi agli stereotipi culturali dominanti" (n. 13).

Ci sono (come sottolinea *La sfida educativa*) il modello "*efficientista e aziendalista*", il cui paradigma di riferimento è la *razionalità tecnica*, che è "intesa come garanzia di oggettività, di efficienza, di neutralità valoriale", per cui "l'educazione in definitiva si risolve in trasmissione di informazioni e di capacità e in socializzazione culturale", e il modello "*spontaneistico*", il cui paradigma è *sogettivistico*, per cui al centro sono poste "le qualità del soggetto, la sua espressività e la sua creatività, intese come spon-

taneismo soggettivo, e quindi anche sperimentale e nomade". In diverso modo, tutti questi modelli si caratterizzano per unilateralità o parzialità, e per questo devono essere abbandonati: *sono in crisi o vanno mandati in crisi*.

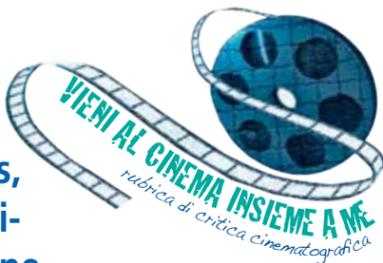
C'è, invece, un altro modello, che può servire a superare la crisi: è quello *personocentrico* (che tutta una tradizione pedagogica cristiana ha sostenuto: da Maritain a Mounier a Guardini): è un modello incentrato sulla persona in senso *umanistico integrale* e sulla necessità della *presenza dell'adulto* perché si possano realizzare adeguati processi formativi; in questa ottica l'*autorevolezza* appare la parola chiave (n. 29), in quanto richiama l'uso dell'autorità come capacità di dire tanto i "sì" quanto i "no": e gli uni e gli altri finalizzati a rendere capaci di affrontare quella che è stata chiamata "la fatica di crescere" (H. Parkurst), per esercitare una *libertà* che non sia solo *possibilità di scegliere*, ma anche *capacità di scegliere*, e quindi non sia fine a se stessa ma sia finalizzata alla vita buona, che in questo senso è conquista dell'*autonomia* personale e dei legami interpersonali.

Giancarlo Galeazzi

"Grandi speranze"

(Gran Bretagna, Usa - 2012)

- regia di Mike Newell, con Jeremy Irvine, Ralph Fiennes, Helena Bonham Carter, Holliday Grainger, Robbie Coltrane



1812, Inghilterra. Il giovane orfano Pip, che vive in campagna con la famiglia della sorella, incontra casualmente un evaso che gli chiede del cibo. Pip acconsente ad aiutarlo, ma non può evitare che l'evaso sia riacciuffato dalle guardie. Di lì a poco è convocato nella villa dove vive Estella - una ragazzina solitaria resa gelida nei sentimenti da una madre adottiva (Miss Havisham, interpretata da Helena Bonham Carter) ossessionata dal trascorrere del tempo - e se ne innamora perdutamente. Decenni dopo a Pip (Jeremy Irvine) è comunicato che un benefattore del quale non gli è consentito conoscere il nome da quel momento in avanti provvederà a mantenerlo e che deve andare a Londra, dove vivrà da gentiluomo. Pip acconsente ad abbandonare il suo unico vero amico, il marito della sorella, un fabbro, per inseguire il denaro e indossare un ruolo, quello di gentiluomo, per il quale non è tagliato.

Mike Newell, regista eclettico (è passato da "Quattro matrimoni e un funerale" a "Prince of Persia: le sabbie del tempo", senza dimenticare "Donnie Brasco" e "Harry Potter il calice di fuoco") e poco personale, "illustra" con sufficiente fedeltà il romanzo omonimo (1861) di Charles Dickens e - per distaccarsi dai numerosi altri adattamenti cinematografici e televisivi (celebre è la versione del 1946 di David Lean) - ne sottolinea l'aspetto "misterioso".

Ma quel che più colpisce nella sua versione esisteva già nel romanzo di Dickens: è il conflitto tra forza e gravi-

tà, tra lo stare in alto e l'essere trascinato verso il basso.

Pip non è altro che un giocattolo mosso da potenze oggettive, da una legge di necessità che lo trascina verso le classi sociali più elevate e poi di nuovo verso il basso, verso la classe sociale subalterna alla quale apparteneva inizialmente, senza che sia solo per un momento pensabile una giustizia terrena e senza che sia mai pensabile la redimibilità della sofferenza.

Tutti i rapporti interpersonali sono sotto il segno della forza e l'azione si indurisce come mera conseguenza della necessità.

Solo il rapporto di amicizia che lega Pip al marito della sorella sembra contrapporsi alla deriva in cui Pip sperimenta il suo essere gettato, il suo essere vincolato alla necessità.

Ma ecco che nel finale (a ben vedere, un falso "happy end") la necessità, e con lei Pip che se ne fa strumento inconsapevole, prende di nuovo il sopravvento nella forma dell'ossessione, di una caduta infinita: il rapporto che lega Pip ed Estella, la ragazza senza cuore, è sfinimento, morte di certe parti dell'anima, movimento dell'anima senza oggetto, sganciamento da un principio ordinatore, impotenza dello sguardo rivolto all'illimitato, resa alla necessità.

Marco Marinelli

Nell'Anno della Fede in
Terra Santa
"Alle radici della nostra Fede"

Arcidiocesi di Ancona-Osimo
Presiede S.E. Mons. Edoardo Menichelli
Arcivescovo di Ancona-Osimo
11-18 Marzo 2013
€ 1.150,00 - quota di partecipazione da Roma

Per informazioni: UFFICIO DIocesano PELLEGRINAGGI
Ufficio del lunedì al venerdì dalle ore 10.00 alle ore 12.00
TEL. 051/231994 - 051/231994 - info@opromana.it
Organizzatore:
Opera Romana Pellegrinaggi - Via della Pigna 13/A (Palazzo del Vaticano) - 00187 Roma
Per informazioni: MARIA VERDELLI, 339941919, 06/47801001

OPERA ROMANA PELLEGRINAGGI
La scelta migliore

LE CHIESE CRISTIANE: CATTOLICA DI ANCONA-OSIMO
AVVENTISTA DEL SETTIMO GIORNO - EVANGELICA METODISTA - ORTODOSSA ROMENA

vi invitano alla

Settimana di Preghiera per l'Unità dei Cristiani
18-25 gennaio 2013
"Quel che esige il Signore da me" (Michea 6, 6-8)

| | | |
|--------------------|-----------|--|
| GIOVEDÌ 17 | Ore 17 | GIORNATA PER LA CONOSCENZA DELL'EBRAISMO Sala del Rettorato UNIVPM - Ancona - Piazza Roma, 22 "La settima parola: Non commetterai adulterio" Esodo 20, 14 Introdurranno il ministro di culto Nahmuel Alhroee e l'Arcivescovo di Ancona-Osimo Mons. Edoardo Menichelli |
| VENERDÌ 18 | Ore 17.30 | PARROCCHIA S.MARIA DELLA MISERICORDIA - Ancona - Via Isonzo 1 Apertura della settimana - Preghiera ecumenica con cattolici, ortodossi e protestanti |
| SABATO 19 | Ore 21 | DUOMO DI OSIMO Veglia ecumenica solenne con la partecipazione dell'Arcivescovo Mons. Edoardo Menichelli e dei rappresentanti delle Chiese: Anglicana inglese, Avventista del Settimo Giorno, Evangelica Metodista e Ortodossa Romana |
| DOMENICA 20 | Ore 10.30 | DUOMO DI ANCONA Divina liturgia (Messa) di rito bizantino-ucraino, presieduta da mons.Dionisij Lahovich, vescovo della Chiesa Cattolica uniate di Ucraina |
| | Ore 16 | CHIESA ORTODOSSA ROMENA S.DASIO (SS. Annunziata) - Ancona - Via Podesti 12 Preghiera ecumenica interconfessionale guidata dal parroco Ionel Barbarasa |
| | Ore 18 | PARROCCHIA S.AGOSTINO - CASTELFIDARDO - Via Giovanni XXIII 9 Preghiera ecumenica e incontro di amicizia con la Chiesa Anglicana |
| LUNEDÌ 21 | Ore 18 | PARROCCHIA S.MICHELE ARCANGELO - Ancona - Via Monte d'Agò 89 Preghiera ecumenica e incontro di amicizia con la Chiesa Metodista |
| MARTEDÌ 22 | Ore 18 | PARROCCHIA BEATA VERGINE MARIA DEL ROSARIO Falconara M.ma - Via Mameli 17 Preghiera ecumenica e incontro di amicizia con la Chiesa Avventista del Settimo Giorno |
| GIOVEDÌ 24 | Ore 17.30 | FACOLTA' DI ECONOMIA E COMMERCIO (ex caserma Villari possibilità di parcheggio) TAVOLA ROTONDA sul tema "MATRIMONI TRA CATTOLICI, ORTODOSSE E PROTESTANTI: UNA SFIDA ECUMENICA" Relatori: Ionut Raulu Arciprete Chiesa Ortodossa Romana delle Marche e Umbria; don Giuliano Nava, giudice del tribunale ecclesiastico cattolico delle Marche; Gretje Van der Veer, pastora della Chiesa Metodista delle Marche. |
| VENERDÌ 25 | Ore 18 | SALONE DELLA PARROCCHIA S.PAULO - Ancona - Largo Bovio 1 Chiusura della settimana. Preghiera ecumenica con la presenza della Chiesa Metodista ed Ortodossa |

12ª MARCIA DELLA GIUSTIZIA E DELLA PACE, Recanati-Loreto, partenza in Via Brodolini 2, sabato 26 gennaio 2013 ore 17,30-23. Interverranno: Nizar Lama, giovane palestinese di Betlemme - Mirco Neri, di Medici senza Frontiere in Siria. Con la partecipazione di Mons. **BREGANTINI**.

ATTO FORMALE RELATIVO ALL'ASSEGNAZIONE DELLE SOMME DERIVANTI DALL'8 X MILLE DELL'IRPEF, RICEVUTE NELL'ANNO 2012 DALLA CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA

-Vista la determinazione approvata dalla XLV Assemblea Generale della Conferenza Episcopale Italiana (Colloquio 9-12 novembre 1998);
 -considerati i criteri programmatici ai quali intendo ispirarmi nell'anno pastorale 2012 per l'utilizzo delle somme derivanti dall'otto per mille dell'Irpef;
 -tenuta presente la programmazione diocesana riguardante nel corrente anno priorità pastorali e urgenze di solidarietà;
 -sentiti, per quanto di rispettiva competenza, l'incaricato diocesano per la promozione del sostegno economico della Chiesa cattolica e il direttore della Caritas diocesana rispettivamente in data 26 novembre 2012 e in data 21 novembre 2012;
 -udito il parere del Consiglio diocesano per gli affari economici in data 21 novembre 2012 e del Collegio dei consultori in data 14 dicembre 2012

dispongo

1. Le somme derivanti dall'otto per mille dell'IRPEF ex art.47 della legge 222/1985 ricevute nell'anno 2012 dalla Conferenza Episcopale Italiana per "esigenze di culto e pastorale" sono così assegnate:

A. Esigenze del culto:

- Conservazione o restauro edifici di culto già esistenti o altri beni culturali ecclesiastici € 35.000

B. Esercizio e cura delle anime:

- Attività pastorali straordinarie € 3.600
 - Curia diocesana e centri pastorali diocesani € 214.000
 - Mezzi di comunicazione sociale a finalità pastorale € 45.000
 - Istituto di scienze religiose € 40.000
 - Contributo alla facoltà teologica € 17.000
 - Archivi e biblioteche di enti ecclesiastici € 10.000
 - Manutenzione straordinaria di case canoniche e/o locali di ministero pastorale € 15.000
 - Consultorio familiare diocesano € 28.000
 - Parrocchie in condizioni di straordinaria necessità € 25.000
 - Clero anziano e malato € 33.000
€ 430.600

C. Formazione del clero:

- Seminario diocesano, interdiocesano, regionale € 17.300
 - Formazione permanente del clero € 2.000
 - Pastorale vocazionale € 1.000
€ 20.300

D. Scopi missionari:

- Sacerdoti Fidei Donum € 2.600

E. Catechesi ed educazione cristiana:

- Iniziative di cultura religiosa nell'ambito della diocesi € 8.000

F. Contributo al servizio diocesano per la promozione del sostegno economico alla Chiesa

€ 5.000

G. Altre assegnazioni

- Casa di accoglienza pastorale e convitto-Palombina € 49.000
 - Musei diocesani-conduzione € 23.000
 - Centro Pastorale Stella Maris € 50.000
€ 122.000

H. Somme per iniziative pluriennali:

- Fondo diocesano di garanzia € 50.000
 - Somme impegnate per nuove iniziative pluriennali € 42.885
€ 92.885

Totale delle assegnazioni € 716.385

2. Le somme derivanti dall'otto per mille dell'IRPEF ex art.47 della legge 222/1985 ricevute nell'anno 2012 dalla Conferenza Episcopale Italiana "per interventi caritativi" sono così assegnate:

A. Distribuzione a persone bisognose:

- Da parte della diocesi € 9.500

B. Opere caritative diocesane:

- In favore di altri bisognosi € 109.000
 - Fondo antiusura (diocesano o regionale) € 10.000
€ 119.000

C. Opere caritative parrocchiali:

- Centro H parr. SS. Crocifisso-Ancona € 2.000

D. Opere caritative altri enti

- Centro Ascolto Ancona € 2.000
 - Associaz. Amici del Piccolo Principe-Ancona € 1.500
 - Associazione Tenda di Abramo € 4.850
 - Assoc. Ss. Annunziata per Centri caritativi diocesani € 300.000
€ 308.350

E. Altre assegnazioni:

- Ufficio diocesano Caritas € 29.000
 - Centro caritativo B.G. Ferretti € 50.000
€ 79.000

F. Somme per iniziative pluriennali:

- Somme impegnate per iniziative pluriennali negli anni precedenti € 20.516

Totale delle assegnazioni € 538.366

Le disposizioni del presente provvedimento saranno trasmesse alla Segreteria Generale della Conferenza Episcopale Italiana attraverso i prospetti di rendicontazione predisposti dalla Presidenza della CEI. Dalla residenza arcivescovile

14 dicembre 2012

+ Edoardo, vesc.

28° GIORNATA MONDIALE della GIOVENTÙ

"VI ASPETTO TUTTI A RIO!"
 (Benedetto XVI)



PROPOSTE DI PARTECIPAZIONE - DIOCESI DI ANCONA-OSIMO

1° SAN PAOLO & RIO DE JANEIRO con il Vescovo Edoardo 17 LUGLIO - 1 AGOSTO 2013

▲ 17 - 22 luglio ospiti della Diocesi di San Paolo
 ▲ 23 - 28 luglio GMG a Rio de Janeiro

COSTO 1800 EURO

2° RIO DE JANEIRO & ESPERIENZA MISSIONARIA 21 LUGLIO - 8 AGOSTO 2013

▲ 23 - 28 luglio GMG a Rio de Janeiro
 ▲ 29 luglio - 8 agosto esperienza missionaria nelle Diocesi del Brasile

COSTO 2000 EURO

3° CAMPO REGIONALE ITINERANTE 20 - 28 LUGLIO 2013

▲ per giovani da 16 a 32 anni
 ▲ conclusione con collegamento LIVE da Rio de Janeiro

PARTECIPAZIONE A OFFERTA LIBERA

ISCRIZIONI: inviare una mail a upg.an@tiscali.it entro il 31 gennaio 2013 indicando nome, cognome, data di nascita, mail, cellulare

Pagamenti: 100 Euro di caparra all'iscrizione, 800 Euro entro il 2 aprile, SALDO entro il 28 maggio

NOTE:

▲ età minima per andare in Brasile 18 anni compiuti
 ▲ richiesto passaporto



*Cassa Rurale ed Artigiana
 "S. Giuseppe" - Credito Cooperativo - Camerano - An*

CAMERANO SEDE

Via Mons. Donzelli 34/36

Tel 071 730181

CAMERANO AGENZIA I

Piazza Roma 7

Tel 071 7301880

CASTELFIDARDO

Piazza Murri 2/A

Tel 071 7823285

LORETO

Piazza Leopardi 19/23

071 7501129

MARCELLI

Via Litoranea, 66

071 7390621

OFFAGNA

Via dell'Arengo 77/79

Tel 071 7108628

OSIMO CENTRO

Via C. Colombo, 118

Tel 071 7133102-114

OSIMO ASPIO

Via A. Volta, 1/A

Tel 071 7108628

SIROLO

Via Vivaldi, 6

Tel 071 7360012

www.camerano.bcc.it

SANDRO BALESTRA

Un'altra tessera di quel puzzle popolare che rappresenta la storia di Castelfidardo se n'è andata. E non si tratta di una di quelle tessere che sfumano il colore, ma di quelle che mettono in risalto un particolare di cui il quadro ha bisogno per non essere incompleto. Se n'è andato Sandro Balestra, conosciuto da tutti come Tomassi. La piazza non era piena se non c'era Sandro, la processione non era solenne se non c'era Sandro, il pellegrinaggio a San Giovanni Rotondo non era un viaggio compiuto con devozione se a capo non c'era Sandro.

Il ricordo personale sta in questi tre momenti.

Lo ricordo da sempre nel suo negozio in Piazza della Repubblica, quella principale che fiancheggia la Collegiata e dove si affaccia il Municipio. Qui vendeva un po' di tutto. Chi ci andava per comprare libri di scuola e cartoleria, chi giocattoli, chi prodotti per la conservazione dei beni agroalimentari e chi legumi di pregio.

Era un cristiano con la C maiuscola, sempre in prima fila, soprattutto nelle processioni dove con il microfono in mano intonava inni e canti liturgici. Come si può dimenticare la sua intonazione del "Santa Madre" e "Sono stati i miei peccati..." nella processione del Venerdì santo?

Era un devoto di Padre Pio come



Sandro Balestra

pochi ce ne possono essere nel mondo. Ogni anno organizzava più di un pellegrinaggio a san Giovanni Rotondo dove aveva la Messa prenotata alle 6.00 di mattina, poi altra tappa obbligata era S. Michele Arcangelo un paese poco distante. Ha conosciuto personalmente Padre Pio con cui ha parlato più di una volta. Era l'animatore del Gruppo di Preghiera Padre Pio. Infinite volte mi sono fermato a parlare con lui, che mi chiamava dalla sua bottega appena mi vedeva attraversare la Piazza. I suoi ragionamenti non erano mai superficiali o banali o scontati, ma sempre carichi di sentimento, di passione, di compiuta fedeltà al Vangelo. Dopo aver scambiato due parole con lui avevi sempre materiale su cui riflettere.

Alla moglie Peppina, ai figli Marco, Maria Grazia e Lucia, le condoglianze di Mons. Arcivescovo, del sottoscritto, della redazione di Presenza, dei titolari e delle maestranze della tipografia Errebi graficheripesi.

Marino Cesaroni

ARCIDIOCESI ANCONA-OSIMO CURIA ARCIVESCOVILE

Comunicato

Questa Curia Arcivescovile, sollecitata da più parti a riferire circa l'istituzione e l'attività dell'Associazione "Piccola famiglia dell'Esodo", guidata da Suor Grazia Benedetta di Gesù Consegnato, al secolo Zita Giordano,

RENDE NOTO

che, in ottemperanza alle disposizioni della Santa Sede, l'Ecc.mo Vescovo di Lamezia Terme Mons. Luigi A. Canfora, che aveva accolto "ad experimentum" nella sua Diocesi detta Associazione, con Decreto Episcopale dell'11 febbraio 2008 confermato dal Supremo Tribunale della Segnatura Apostolica il 5 febbraio 2010 - decretava "la definitiva soppressione della Piccola Famiglia dell'Esodo" con tutte le conseguenze giuridiche, spirituali e pastorali che derivano da questo atto e ne precisava il motivo: al fine di evitare confusione nei fedeli che potrebbero ritenerlo un ente religioso debitamente riconosciuto dall'autorità ecclesiastica.

Tanto si rende noto per conoscenza e utilità a tutti i fedeli.

f.to Il Cancelliere Vescovile Don Giorgio Bacchielli
Dalla Curia Arcivescovile 02 gennaio 2013

MIGRANTI E RIFUGIATI

(continua da pagina 1)

È un invito per noi a continuare il cammino di riconoscimento della cittadinanza dei minori stranieri nati in Italia - oltre 650 mila - iniziato nella Settimana sociale dei cattolici italiani a Reggio Calabria nel 2010, continuato con la campagna "L'Italia sono anch'io", condivisa con il variegato mondo associativo italiano, fino alla proposta di legge popolare di modifica della legge sulla cittadinanza con l'estensione dello *jus soli* ai bambini figli di genitori stranieri nati in Italia.

"Fede e speranza - ricorda nel Messaggio Benedetto XVI - riempiono spesso il bagaglio di coloro che emigrano, consapevoli che con esse noi possiamo affrontare il nostro presente: il presente, anche un presente faticoso, può essere vissuto e accettato se conduce verso una meta e se di questa meta noi possiamo essere sicuri, se questa meta è così grande da giustificare la fatica del cammino" (Enciclica Spe salvi, 1). Trasformare il cammino di disperazione di tante persone - oggi sono

stimati dall'Onu in 214 milioni i migranti nel mondo, di cui circa 160 milioni migranti economici e 60 milioni rifugiati e profughi - in un cammino di speranza diventa un impegno, una sfida educativa per le nostre comunità civili e religiose, se non si vuole che il cammino di disperazione si trasformi in un nuovo conflitto e scontro sociale.

GIANCARLO PEREGO
Direttore Generale
Fondazione Migrantes



ANCHE TU PUOI AIUTARE CHI E' SOLO E SOFFERENTE

L'Associazione AVULSS di Ancona, anche quest'anno organizza un Corso Base per la formazione di nuovi volontari che avrà inizio il 22 gennaio e termine il 4 aprile con incontri bisettimanali che si terranno presso la sala della 2ª Circoscrizione in via Scrima 19 dalle 16 alle 18. L'Associazione composta da 251 volontari, svolge da oltre 30 anni, attività di volontariato nelle strutture ospedaliere della città di Ancona, nelle case di riposo di Villa Almagià e Benincasa di Ancona e Opera Pia Ceci di Camerano, nel Centro di riabilitazione per l'Handicap e a domicilio, su segnalazione dei Servizi Sociali del Comune di Ancona. Collabora altresì a progetti e iniziative promosse dagli Ospedali Riuniti. Dall'INRCA e dai Servizi Sociali del Comune di Ancona. Oltre ad un servizio di ascolto e conforto morale alle persone assistite, si adopera per umanizzare le strutture a favore dei malati o di chi è in stato di bisogno, spesso solo e indifeso. L'AVULSS fonda il proprio essere sull'impegno, sulla serietà e sulla qualificazione dei suoi associati. Ad ogni volontario è richiesta un'adeguata formazione socio-sanitaria, teologico-morale e alla relazione interpersonale che si attua attraverso un Corso Base iniziale e ad iniziative ricorrenti con frequenza anche mensile. Le richieste di aiuto sono tante e l'Associazione non è sempre in grado di dare risposte adeguate per mancanza di volontari. Pertanto essa chiede alle persone di buona volontà di donare un po' del proprio tempo e un po' della propria carica di amore a chi è solo o sofferente. L'impegno minimo richiesto è di due ore alla settimana, oltre ad una riunione mensile di gruppo della stessa durata. Per informazioni rivolgersi alla sede AVULSS, viale della Vittoria 39 ANCONA - tel 07136211 (orario di apertura dalle ore 10 alle 12 di lunedì e venerdì e dalle 16,30 alle 18,30 il giovedì) o presso il banco dell'Accoglienza AVULSS nell'atrio principale degli Ospedali Riuniti di Ancona, tutte le mattine dei giorni feriali o inviando una mail a avulss.ancona@alice.it

L'Agenda pastorale dell'Arcivescovo

Giovedì 17 Gennaio

ANCONA - ore 9,30 Centro Pastorale "Stella Maris" - Colleameno

Incontro diocesano con il clero sul tema "La Chiesa tra carisma e istituzione" (prof.ssa C. Militello).

ore 17,00 Sala del Rettorato UNIVPM (Piazza Roma).

Giornata per la conoscenza dell'Ebraismo.

Lunedì 21 Gennaio

ANCONA - Ore 10,30 Cattedrale San Ciriaco.

Celebrazione S. Messa per la Festa di S. Sebastiano Patrono Polizia Municipale.

Sabato 26 gennaio

ANCONA - ore 9,30 Centro Pastorale "Stella Maris" - Colleameno XXXIII Giornata del Turismo.

CAMERANO - Ore 18,30 Chiesa Immacolata Concezione

Celebrazione S. Messa e ammissione al clero di Massimiliano Scafi.

Domenica 27 gennaio

ANCONA - ore 12,00 Chiesa S. Paolo fuori della Galleria. Celebrazione S. Messa per l'anniversario della consacrazione della chiesa.

ore 18,00 Arcivescovado

Lectio divina per coloro impegnati nella pastorale vocazionale.

INVESTIRE SUI LAICI PER...

(continua da pagina 7)

COMUNIONE E COMUNITA'

La vita di comunione la si ritrova se si torna al cuore della tua fede: a Dio Trinità, da ciò deriva che la comunione non è la ricerca di tecniche che facciamo per stare bene insieme, la comunione è dono che Dio fa alla Chiesa, noi dobbiamo farlo circolare.

Se non viviamo la comunione tra di noi tutte le strutture che ci diamo, come diceva Giovanni Paolo II sono delle maschere di comunione; la comunione forma una

comunità che vive di un principio unitario: un solo corpo, un solo spirito, una sola speranza, un solo Signore.

In conclusione mons. Fisichella ha puntualizzato che non si può consentire la vanificazione della Pentecoste, che ha significato aprire le porte e andare di nuovo nella piazza, la nuova evangelizzazione parte da noi con il nostro spirito missionario rinnovato, eseguito con dolcezza, rispetto e retta coscienza.

MEDICI AL SERVIZIO DEI POVERI... (continua da pagina 8)

non hanno possibilità di acquistare farmaci, quindi accanto all'assistenza medica è necessario assicurare loro anche quella farmaceutica. Infatti vengono acquistati e distribuiti quasi 3.000 euro di farmaci l'anno e vengono selezionati e riciclati i farmaci portati dai cittadini". L'ambulatorio rappresenta un'occasione privilegiata per informare e orientare, e su come soddisfare i bisogni elementari (vitto, alloggio, igiene personale, come ottenere forme speciali di assistenza sanitaria, come iniziare un percorso di inclusione sociale (Vengono eventualmente coinvolte le assistenti sociali del Centro). Dall'ambulatorio sono partite delle iniziative per incontri su: malattie comunicabili, stranieri e salute, tutela sanitaria delle persone deboli, campagna Caritas 2009 "io non ti denuncio", progetto "salute in carcere", vaccinazione dei volontari, tutela sanitaria dei lavoratori. "Da tre anni a questa parte - ha esordito Fra Giacomo della Torre del Tempio di Sanguinetto Gran Priore di Roma dello SMOM - abbiamo cercato di favorire, di sviluppare o di iniziare situazioni, processi e realtà o che erano in divenire o che erano iniziate o si stavano iniziando. L'ordine di

Malta è un ordine religioso ospedaliero antichissimo, anzi all'inizio era ospitaliero e con il passare degli anni si sono diversificate le energie e tutti cerchiamo di lavorare per l'unico scopo che è quello di aiutare i fratelli".

Lo SMOM nelle Marche ha messo in funzione due poliambulatori uno medico ed uno dentistico ad Ascoli Piceno, uno medico a San Benedetto del Tronto, un altro poliambulatorio medico a Fermo ed uno in fase di realizzazione a Macerata, questo centro medico di ascolto in Ancona e visite ai carcerati a Camerino e Fabriano.

"Sono contento di questa collaborazione, tra SMOM e Caritas - ha detto mons. Arcivescovo perché il mondo dei bisognosi, dei poveri, degli abbandonati è facile raccontarlo sui libri, ma è molto difficile trovarlo la dove essi poi si collocano. Ho ascoltato di questo vostro servizio nelle carceri. Noi abbiamo due carceri di cui uno anche abbastanza affollato. Vedremo di dare visibilità al Mistero dell'Amore di Gesù Cristo".

Nel dibattito che è stato moderato dal nostro direttore è intervenuto anche il sindaco di Ancona Fiorello Gramillano.

Eleonora Cesaroni



Dal 1968 garantiamo soluzioni adeguate ai rischi del vivere e dell'intraprendere

Cattolica Assicurazioni - Cattolica Previdenza
Agente Generale di Ancona - Dott. Daniele Capogrossi
Direzione: Via Caduti del Lavoro, 2 - Ancona Tel. 0715029001 fax 0715029031
Filiale Centro: Via Marsala, 13 - Ancona Tel. 0715029050 fax 071202198
Filiale Camerano: Via Garibaldi, 87 - Tel 07195149 fax 07195639
e-mail info@capogrossi.com

Lavoro, crescita, responsabilità

Bilancio Regionale 2013

Il massimo rigore per sostenere il lavoro e per riconfermare le misure anticrisi a favore dello sviluppo e dell'equità sociale, senza aumentare le tasse e garantendo il diritto alla salute di tutti i marchigiani. Sono i cardini su cui si innesta il bilancio di previsione 2013 della Regione Marche.

"Il bilancio 2013 fa i conti con 420 milioni di euro di tagli del Governo, ma non aumenta la pressione fiscale, conferma le misure anticrisi a sostegno dell'occupazione, introduce nuovi elementi di sviluppo e tutela il welfare e la coesione sociale - spiega il presidente della Regione Marche Gian Mario Spacca - In questo momento così difficile è importante superare rendite di posizione, immobilismo, paura e saper guardare avanti con intraprendenza per sfidare il futuro con coraggio. Attraverso una rigorosa spending review regionale e la lotta all'evasione fiscale liberiamo quindi risorse dagli apparati e dalla burocrazia per destinarle su progetti concreti a favore dei giovani, del lavoro e della crescita del nostro territorio".

"La redazione del bilancio - afferma l'assessore al bilancio Pietro Marcolini - è stata complessa a causa della drammatica riduzione dei trasferimenti statali, ma nonostante ciò siamo riusciti a tenere in ordine i conti della Regione e a mantenere alta l'attenzione riservata alle categorie più fragili. Tra gli impegni decisivi la difesa e il miglioramento della qualità dei servizi socio assistenziali, il trasporto pubblico locale, la prima casa e gli aiuti alle imprese".

RISORSE REGIONALI: con il Bilancio 2013 la Regione nei settori extrasanitari mette a disposizione della comunità marchigiana risorse proprie per oltre 600 milioni di euro.

PRIORITA' BILANCIO 2013: invarianza della pressione fiscale; recupero di risorse tramite taglio dei costi della politica/burocrazia e lotta all'evasione; difesa attiva del lavoro e giovani; casa e housing sociale; liquidità per le PMI; internazionalizzazione e attrazione degli investimenti; turismo-cultura-territorio; politiche sociali e welfare; trasporti.

COSTI DELLA POLITICA/BUROCRAZIA: risparmi di -30 milioni di euro grazie a molteplici misure quali soppressione di Enti regionali; abolizione Cda; azzeramento quasi totale delle consulenze esterne; eliminazione

auto blu; taglio di commissioni, collegi e comitati; taglio di dirigenti e servizi regionali; blocco del turnover; ecc. Approvata legge statutaria con riduzione di assessori/consiglieri regionali. Per il 2013 si lavorerà anche alla razionalizzazione degli immobili regionali con ulteriori risparmi sul versante degli affitti e alla ulteriore riduzione dei

Misure per la difesa attiva del lavoro e dello sviluppo senza alzare le tasse e pensando ai giovani

piccole imprese e della coesione sociale. Di seguito il report di quanto fatto nei 5 anni della crisi, dal 2008 ad oggi: fondo ammortizzatori sociali in deroga per lavoratori imprese sotto i 15 dipendenti; impegno con dotazione richiesta di 409 mln euro per la proiezione di 80.305 lavoratori; aiuti alle assunzioni, progetti formativi, vou-

(200 euro mensili): 5.420 beneficiari; agevolazioni sanitarie: 39.815 ricette esentate da ticket per 27.984 lavoratori in difficoltà; Fondo di garanzia per la liquidità e l'accesso al credito delle PMI: 15.906 PMI coinvolte, 683 mln euro di finanziamenti garantiti; progetti di ricerca, sviluppo, innovazione e trasferimento tecnologico per PMI: 551 mln euro di investimenti attivati, incentivi di 144 mln, 1.654 progetti agevolati, 1.793 imprese coinvolte; Fondo BEI per sviluppo PMI: 100 mln euro.

INTERNAZIONALIZZAZIONE E ATTRAZIONE INVESTIMENTI

- Costituzione di un albo di professionisti (avvocati, commercialisti, urbanisti, ingegneri gestionali, architetti, ecc.) specializzati nella assistenza tecnica e commerciale ai potenziali investitori, in particolare a sostegno delle attività propedeutiche agli investimenti esteri in entrata.

- Costituzione di un "Fondo per la valorizzazione degli investimenti produttivi ed occupazionali sul territorio", con una dotazione finanziaria per 1,5 milioni di euro, per la erogazione di voucher con copertura pubblica fino al 50% dell'importo, ai professionisti iscritti all'albo.

PRESSIONE FISCALE: nonostante i tagli nazionali il Bilancio 2013 mantiene invariata la pressione fiscale regionale, che nelle Marche è scesa nel tempo e risulta ora inferiore alla media italiana; dal 2004 le addizionali regionali Irpef e Irap sono state ridotte di -36%, da 169 a 108 milioni di euro; oltre i 2/3 dei cittadini marchigiani sono esentati dall'addizionale regionale Irpef.

DEBITO: il bilancio regionale presenta conti in ordine, testimoniati anche dalla riduzione costante del debito regionale complessivo; è sceso costantemente, in controtendenza nazionale, dal 2004 fino ad oggi, arrivando alla cifra di 1.236 milioni (-8%).

SANITA' E WELFARE: nonostante i -180 milioni di tagli di trasferimenti statali il Governo regionale conferma il suo impegno verso i cittadini e avvia una riforma per assicurare servizi appropriati in tutto il territorio. Per quanto riguarda le politiche sociali è prevista sostanziale invarianza della dotazione regionale rispetto lo scorso anno: in particolare viene confermata la quota storica di 35 mln di euro dal 2010 e l'integrazione di 10 mln in conseguenza del defianziamento statale.

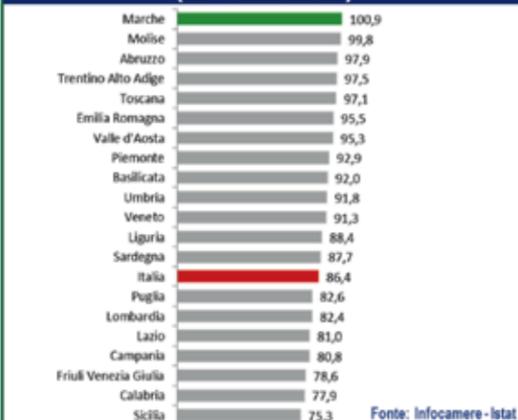
RESISTENZA MARCHE: OCCUPAZIONE

Andamento trimestrale del numero degli occupati (valori in migliaia)



RESISTENZA MARCHE: IMPRENDITORIALITÀ

Imprese attive per 1.000 abitanti (III° Trim. 2012)



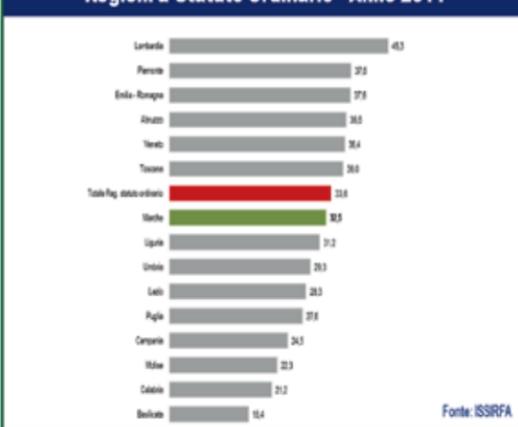
COSTI DELLA POLITICA: MARCHE VIRTUOSE

Classifica delle Regioni in base al numero di indicatori di costo della politica peggiori della media



TASSE REGIONALI MARCHE: SOTTO MEDIA NAZIONALE

Incidenza % dei tributi propri sulle entrate effettive delle Regioni a Statuto Ordinario - Anno 2011



costi della burocrazia.

LOTTA ALL'EVASIONE: con il potenziamento dell'attività di contrasto dell'evasione si è arrivati ad un recupero di circa 30 milioni di euro all'anno; negli ultimi 5 anni in totale sono stati recuperati 140 mln di euro.

PATTO DI STABILITA' VERTICALE: per il terzo anno consecutivo, la Regione conferma il Patto di stabilità verticale annunciandolo l'intervento

fin dal bilancio 2013: un trasferimento di capacità di spesa pari a 40 mln di euro che permetterà agli Enti locali di girare liquidità con i pagamenti alle piccole imprese del territorio.

DIFESA ATTIVA DEL LAVORO E DELLE PMI: conferma nel bilancio 2013 del pacchetto di misure anticrisi per la tutela dell'occupazione, delle

cher (FSE): 196 mln euro; 60.914 beneficiari; contratti di solidarietà: 3.094 lavoratori coinvolti; prestiti d'onore regionale: avviate 976 nuove imprese (50% giovani sotto i 35 anni, 2/3 al femminile); borse lavoro (adotta un giovane), stabilizzazioni contratti a termine, progetti per precari scuola: 2.675 beneficiari; contributi agli studi per figli lavoratori in difficoltà: 1.806 beneficiari; contributi di solidarietà

Giovani, casa, housing sociale e rilancio dell'edilizia

La Regione, con questo bilancio, si propone di sostenere, oltre le categorie più fragili e gli anziani al centro di un progetto per la longevità attiva, in particolare modo i giovani e i loro diritti, sia per quanto riguarda la ricerca di occupazione che della casa.

Il fine è anche quello del rilancio del mercato edilizio, un vero e proprio moltiplicatore per tutti i settori che coinvolge.

- Verranno impiegati 2,9 milioni di euro per l'innovativo progetto "Giovani nell'internazionalizzazione" che prevede voucher regionali con la riduzione per le PMI di -50% del costo di assunzione di giovani laureati e diplomati a sostegno dei processi di internazionalizza-

zione delle PMI; anche per questi giovani viene istituito uno specifico albo regionale a cui le imprese potranno attingere, in coerenza con l'iniziativa del fondo per l'attrazione degli investimenti.

- Coinvolgimento di giovani qualificati nell'apertura dei siti turistici-culturali diffusi sul territorio (musei, archivi, biblioteche, teatri). L'intervento regionale prevede l'erogazione di borse di studio e di lavoro, cui sono destinati 2 milioni di euro.

- E' prevista poi la costituzione di un "Fondo per la casa, l'housing sociale e la riqualificazione urbana" di circa 15 milioni di euro, destinato all'acquisto della prima casa da parte delle giovani coppie, nonché al sostegno di progetti integrati pubblico-privati e di riqualifi-

cazione dei centri abitati.

Il Fondo agirà secondo un meccanismo di "rotazione" per consentire un effetto leva di stimolo all'edilizia e sarà costituito da diverse fonti finanziarie (Jessica, housing sociale, ecc.). La priorità regionale della casa si rafforza anche con la conferma del progetto di casa intelligente per la longevità attiva.

Per dare, infine, velocità alle Marche sono stati assunti tre impegni per il 2013: alta formazione e mestieri; attrazione degli investimenti e Marche in rete per rafforzare il modello policentrico di città-regione, grazie alla distribuzione diffusa ed equilibrata di servizi, attività e infrastrutture.